ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli uffici di pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, angolo via Santa Teresa
FIRENZE - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1. — Avvisi economici Centesimi 5 ogni due parole.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux Frassati e C. Piazza Castello, Galleria Subalpina.
Fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 25 13 4.50
Estero — qualunque destinazione 37 19 6.50
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

(Conto corrente colla Posta)

ABBONAMENTI
dal 1° agosto 1895
LA STAMPA - GAZZETTA PIEMONTESE
Dal 1° agosto al 31 dicembre 1895
Lire 6 40.
Abbonamento per quindici giorni
Una lira
con qualunque decorrenza

Abbonamenti ordinari.
Un mese L. 1 80. Tre mesi L. 5. Sei mesi L. 10.
Un anno L. 18.

Tutti coloro che spediranno direttamente alla nostra Amministrazione il prezzo importo dell'abbonamento secondo i prezzi suindicati, riceveranno, oltre il giornale *LA STAMPA - Gazzetta Piemontese*, *La Gazzetta Letteraria settimanale*, oppure *libri* a scegliersi in apposito catalogo per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, più il *Bollettino delle estrazioni finanziarie* ed i *supplementi* eventuali alla *STAMPA - Gazzetta Piemontese*.

Il catalogo dei libri a scegliersi in dono si manda *gratis* a chiunque ne faccia richiesta anche con semplice biglietto di visita. Esso comprende pubblicazioni di vario genere, in modo da poter soddisfare largamente ai gusti e alle predilezioni di tutti i lettori, e casi opere letterarie, storiche, politiche, scientifiche, tecniche, popolari, didattiche, romanzi e libri di amena lettura, per la maggior parte recenti e di pregiati autori.

Oltre a tutti i premi suindicati, gli abbonati per un anno dal 1° agosto riceveranno come premio speciale:

una carta geografica dell'Italia

colorata in rilievo (dimensione cm 25 × 30) eseguita dal maggiore Giuseppe Roggero.
Per l'invio raccomandato occorre aggiungere 50 centesimi al prezzo dell'abbonamento.

LA DIFESA DELLA FRONTIERA OCCIDENTALE

Quattro interrogazioni dell'on. Compans.

Un nostro telegramma da Roma ci ha annunciato alcuni commenti dell'*Esercito* alle interrogazioni presentate dall'on. Compans al ministro della guerra.

Tali interrogazioni riguardano la difesa della nostra frontiera occidentale. Esse sono le seguenti:

1ª Sui provvedimenti che intende adottare per tutelare la nostra linea di difesa nelle Alpi Pennine, e più specialmente ai passi del Piccolo e del Gran San Bernardo, come era già stato determinato dal precedente ministro, con apposita iscrizione in bilancio di stanziamenti speciali.

2ª Sugli intendimenti suoi in merito alle dislocazioni permanenti delle truppe alpine e delle batterie di montagna sulla frontiera occidentale.

3ª Sulle vere condizioni dei nostri magazzini di approvvigionamento e di munizionamento, e se crede di poter assumere l'intiera responsabilità delle sciagure derivanti da una eventuale improvvisa mobilitazione.

4ª Sullo stato attuale dei lavori e sull'armamento della batteria italiana del Chaberton.

Merita certo lode l'on. Compans per avere presentato queste interrogazioni, nella sua doppia qualità di rappresentante d'un Collegio di frontiera e di soldato, particolarmente studioso e competente di cose militari.

Il giornale militare di Roma, intanto, dice che sue particolari informazioni gli confermano l'opportunità di tali interrogazioni.

Anche noi crediamo di poter dire altrettanto. Non pensiamo, a dir vero, che il ministro possa esplicitamente e minutamente dare i ragguagli chiesti nelle interrogazioni, poichè essi contengono elementi della nostra difesa nazionale che non devono venire divulgati. Tali le notizie sulla vera condizione dei nostri magazzini di approvvigionamento e di munizionamento.

Ma una parola generica e, ad un tempo, positiva, era vivamente da desiderare da parte dell'on. ministro: sicchè, senza compromettere quanto deve rimanere una nozione riservata a certe sfere militari, si potesse almeno venir rassicurati sui punti assai essenziali per la difesa della nostra frontiera occidentale.

Ai passi del Piccolo e del Gran San Bernardo aveva già provveduto, con iscrizione in bilancio di speciali stanziamenti, il precedente ministro, il generale Pelloux. Che cosa intende di fare l'attuale?

E in merito alle dislocazioni permanenti delle truppe alpine e delle batterie di montagna sulla frontiera occidentale, quale contrapposto vuole adottare allo misure prese dall'altro lato delle Alpi, ove si è cercato di portare sempre più oltre, sempre più in su i distaccamenti stabili?

Il munizionamento e l'approvvigionamento medio sarebbero in grado di rispondere alle esigenze di una eventuale improvvisa mobilitazione, malgrado le riduzioni fatte negli stanziamenti per il rifornimento dei magazzini, e malgrado gli ingenti materiali assorbiti dalla campagna d'Africa?

Infine, si intende o no di impiantare stabilmente e definitivamente una batteria sul Chabertan, come è già stato chiesto da tutte le competenti Autorità militari che hanno ispezionato il luogo, e che si sono convinte della posizione davvero eccezionale e fortunata in cui si troverebbe lassù una batteria di fronte alle fortificazioni del Janus ed alle altre che ci minacciano dall'altro lato della frontiera?

Si noti che non si tratta di costruire un forte che assorba milioni: ma soltanto una batteria: e che la strada d'accesso è già stata preparata, appunto perchè il precedente ministro, nella sua conoscenza della nostra frontiera alpina, s'era persuaso della necessità di un'opera che ha avuto favorevoli e consenzienti comandanti di Corpo d'armata, ispettori generali e infiniti ufficiali d'artiglieria e degli alpini.

A tutte siffatte questioni sarebbe stato sommamente opportuno di sentir rispondere, rispondere, intendiamo, con la schiettezza che può accompagnarsi alla prudenza, non con la cecità dello struzzo che cela il capo per non vedere il pericolo, o con l'inconsapevolezza del famoso Lebeuf, l'eroe dal « non sanno neppure un bottone di uosa! »

La Camera, invece, si è chiusa senza avere in proposito un cenno rassicurante.

Non ci resta che associarci all'augurio del confratello romano: valga almeno la semplice presentazione di queste interrogazioni a rilevare l'importanza dell'argomento cui si riferivano e a consigliare che la sollecitudine del Governo si rivolga non solo all'Africa, ma anche alle nostre frontiere.

Senato del Regno.

Seduta del 3 agosto.

Roma, 3 (sera).

Apresi la seduta alle ore 16,20.

Presidenza del presidente Farini.

Si approva il processo verbale della seduta di ieri.

Si accordano alcuni congedi.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto dei progetti approvati ieri.

Si lasciano le urne aperte. Riviasi allo scrutinio segreto l'articolo unico del progetto: « Conversione in legge dei decreti relativi alla proroga ed alla riconvocazione dei comizi elettorali della Camera di commercio di Messina. Si approvano i primi 6 articoli del progetto di legge ».

***

« Proventi delle cancellerie, spese e tasse giudiziarie ».

COSTA parla sull'art. 7.

Quindi si approvano l'art. 7 e tutti gli altri.

***

COLAPIETRO riferisce su una petizione del Consiglio di disciplina dei procuratori di Napoli e propone l'ordine del giorno puro e semplice.

CALENDA dimostra come non sia giustificata la petizione; ammette che agli inconvenienti ivi segnati si possa provvedere col regolamento.

Il Senato approva l'ordine del giorno puro e semplice e si rinvia il progetto allo scrutinio segreto.

Si procede alla discussione del progetto di legge « Conversione in legge del regio decreto che proroga i termini per la commutazione delle prestazioni feudali perpetue ».

LAMPERTICO non ha da opporsi a questa conversione, però dichiara che è necessaria una proroga.

DEDOMINICIS ringrazia Lampertico.

LAMPERTICO ringrazia il ministro. Si rinvia l'articolo 1 allo scrutinio segreto.

***

Si discute il progetto-legge per l'aumento dei fondi bonifica idraulica dell'Agro romano.

GADDA desidera qualche spiegazione. Deplora che rimanga indeterminato per la spesa. L'Ufficio centrale ritiene che, trattandosi di impegni corsi, questo progetto debba essere approvato.

SARACCO dice che in quanto alla bonifica idraulica il Governo non provvederà che alle cose indispensabili.

GADDA ringrazia il ministro degli schiarimenti dati, per quanto siano poco tranquillizzanti.

BRIOSCHI dichiara che nella condotta della bonifica dell'Agro Romano vi sono tante anomalie che egli augura siano per scomparire.

SARACCO osserva che quelle anomalie non recarono alcun danno, sebbene non siano da lodare.

Si chiude la discussione generale.

Si approvano tre articoli del progetto che è rinviato allo scrutinio segreto.

Si approvano 3 articoli del progetto che approva la spesa straordinaria per la ricostruzione di ponti sopra strade nazionali, e per l'unificazione del palude dell'albarese; si rinviano allo scrutinio segreto.

Il PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto dei progetti di legge che risultarono approvati.

Levasi la seduta alle ore 18.

Domani seduta alla ore 15.

I provvedimenti finanziari al Senato.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,40:

La relazione sui provvedimenti finanziari al Senato si distribuirà domani. Mi risulta che durante la discussione, forse colla presentazione di qualche ordine del giorno, sarà vivamente accentuato il concetto che, sistemata ora con mezzi molto energici la finanza, occorra non perdere un momento di tempo per accingersi all'attuazione di quelle riforme di tutto l'ordinamento amministrativo, mercè le quali, soltanto, la sistemazione della finanza italiana potrà essere in armonia coll'economia nazionale e quindi duratura.

Al Quirinale.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,20:

Questa sera al Quirinale ebbe luogo un pranzo di famiglia, al quale era invitato il generale Baratieri.

I Sovrani lasceranno Roma lunedì diretti a Monza; il Re vi rimarrà fino al momento di recarsi alle grandi manovre nell'Abruzzo; la Regina proseguirà quasi subito per Gressoney.

I Sovrani e le feste pel 20 settembre.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,20:

Il Re oggi ha ricevuto il sindaco di Roma Ruspoli, il quale ha sottoposto al Re il programma ufficiale dei festeggiamenti stabiliti per le feste nazionali pel venti settembre.

Il sindaco invitò i Sovrani di presenziare alle feste. Il Re con nobili parole ha accolto l'invito ed ha promesso che nella seconda quindicina di settembre la Corte tornerà a Roma.

Il Re ha poi ricevuto il vice-ammiraglio Corsi, deputato di Popoli (Aquila).

Il 20 settembre ed il Vaticano.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,5:

Da fonte vaticana si conferma che al venti settembre i rappresentanti esteri accreditati presso il Vaticano si raduneranno realmente nella saladelle bandiere. Si aggiunge che tutti i picchetti svizzeri saranno raddoppiati. I dodici svizzeri dalla porta principale si porteranno a trenta.

La *Tribuna* e la negata estradizione Santoro.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,15:

La *Tribuna*, a proposito della negata estradizione del Santoro, coglie il destro per ribattere il chiodo della protesa ingerenza francese nella campagna di Cavallotti contro Crispi. Essa dice: « Il rifiuto è rincrescevole perchè impedisce il corso della giustizia contro un delinquente ordinario che assai poco merita la protezione che in nome del diritto sacro di asilo gli viene accordata.

« Ma se da questo punto di vista il rifiuto è rincrescevole, d'altra parte esso viene in buon punto per dimostrare la complicità morale dello straniero nella campagna a base di scandali che è stata promossa fra noi, e che ha tentato di paralizzare tutta la nostra vita politica. »

Il Duca di Genova — Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,20:

Crispi è tornato stamane a Roma.

Per domani è atteso il Duca di Genova.

Oltre la relazione sulle feste di Kiel e di Portsmouth, si dice ch'egli rechi al Re anche una lettera autografa di Guglielmo.

Baratieri, Blanc e Mocenni.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,5:

Baratieri conferirà oggi nuovamente con Blanc e Mocenni.

Le richieste di Baratieri a Mocenni.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,30:

Oggi Baratieri ha avuto l'annunciato colloquio con Mocenni.

Mi consta che egli avrebbe realmente fatto al ministro della guerra le richieste che ieri aveva annunciato il *Corriere* e che vi ho telegrafato. Esse concernono essenzialmente l'aumento delle truppe indigene, più un aumento nelle batterie di montagna ed un leggero rinforzo nelle truppe bianche.

Le ragioni addotte da Baratieri per dimostrare la necessità di questi aumenti sarebbero state tali che, malgrado tutto il suo programma di economie, il ministro della guerra avrebbe finito con accondiscendere a tutte le richieste di Baratieri.

Cavallotti e le incarcerazioni di Bonghi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,10:

Il *Don Chisciotte* pubblicherà domattina una lettera di Cavallotti in risposta a quella che Bonghi gli ha rivolta sull'*Opinione* pochi giorni fa, dietro invito del direttore di questo giornale che lo aveva pregato di esprimere il suo parere sulla questione degli addebiti fatti a Crispi.

Bonghi, come ricorderete, nella sua lettera si esprimeva con la sua consueta maniera ambigua, dando un colpo al cerchio e uno alle botte, ma dichiarando, in sostanza, che la realtà di Crispi non è provata.

Cavallotti rammenta oggi un'altra lettera di Bonghi uscita sul *Journal* di Parigi, e, inoltre, il suo discorso d'Ancona, che entrambi contenevano frasi severe contro Crispi e rivendicazioni accentuate della moralità.

Cavallotti rileva come Bonghi si contraddica in siffatta questione come fa sempre; e conchiude dicendo che non ne se deve credere all'antico od al nuovo Bonghi, a quello che condannava Crispi o a quello che lo assolve.

Alla Banca d'Italia.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,20:

Marchiori, direttore della Banca d'Italia, parte stasera per Londinara, ove si tratterà una settimana.

Ieri il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha nominato segretario generale il cavaliere Pardo, proveniente dalla Banca Toscana.

Una supplica di funzionari al Re.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 16,10:

I funzionari di Polizia Bo, Pazzi e Rinaldi, sospesi per le note perquisizioni in casa Tanlongo, mandarono al Re una supplica, chiedendo giustizia, essendo tutti carichi di famiglia e privi di mezzi di vivere.

La Commissione per l'incaglio della *Sardegna*.

Ci telegrafano da Napoli, 3, ore 17,50:

Ieri ed oggi si è riunita sul *Savoia* la Commissione d'inchiesta per l'arenamento della nave *Sardegna* nel canale di Kiel. Essa è composta del vice-ammiraglio Racchia, dei contrammiragli Accinni e Grandville, e del Duca di Genova.

La Commissione interrogò parecchi ufficiali e il comandante della *Sardegna*, Cottellatti.

Pare esclusa la responsabilità del comandante Cottellatti. La Commissione invierà gli incartamenti dell'inchiesta al Ministero.

Un'inchiesta militare.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,10:

Il ministro della guerra Mocenni ordinò telegraficamente un'inchiesta sull'affare delle violenze di un ufficiale del reggimento di cavalleria *Piemonte Reale*, che avrebbe maltrattato un caporale, il quale morì. Finora il Comando del primo Corpo (Torino) nulla rispose (1).

(1) Il fatto cui riguarda questa inchiesta è quello stesso di cui ci siamo occupati diffusamente ieri ed oggi.

Bernardo Tanlongo molto ammalato.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 22,5:

Bernardo Tanlongo è assai sofferente.

Già l'altro giorno si è dovuto rinviare il processo per il famoso *chèque* di quattro milioni e novecentomila lire, non essendo egli in grado di comparire.

La sua malattia si è ora aggravata. Tanlongo è costretto in letto; ed i medici che lo curano non nascondono qualche apprensione.

La sentenza nella causa del riso Pinto-Chauvet.

Chauvet assolto.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,10:

La Corte d'Appello di Aquila assolse oggi Costanzo Chauvet per insistenza di reato nell'affare del riso, ed assolse del pari Pinto per le imputazioni riguardanti i fatti commessi a Roma, confermandogli soltanto la condanna per la frode consumata alla dogana di Genova; conciochè la condanna di Pinto viene ridotta a undici mesi di reclusione.

***

Il *Popolo Romano* fa seguire ai dispacci da Aquila recanti l'assoluzione di Chauvet queste parole:

« Al signor Chauvet, che ha provato tante sofferenze materiali e morali, il magistrato ha reso infine quella giustizia dalla quale non abbiamo mai dubitato anche nei momenti in cui la fatalità pareva addensarsi minacciosa sul suo capo. A lui, che i nostri voti hanno sempre accompagnato nei giorni di sventura, alla sua famiglia, mandiamo sinceri, cordiali e vivo congratulazioni per questo giorno di riparazione. — *La Direzione e la Redazione.* »

I lettori ricorderanno quanto si è detto nei giorni scorsi circa le ingerenze del potere esecutivo in questo processo, soprattutto nella fase immediatamente precedente alla sentenza.

È stato riferito, per esempio, che un alto giureconsulto, amatore e parente di un ministro, si sarebbe recato, poco tempo fa, ad Aquila, per conferire con quel procuratore generale in missione diplomatico-giudiziaria.

Questa notizia ci è stata telegrafata da Roma e noi l'abbiamo riprodotta a titolo di cronaca.

Sempre allo stesso titolo e con le debite riserve riportiamo anche quanto scrivevano giorni sono, su questo nuovo processo Chauvet e compagni, ad un giornale di Genova:

« Si assicura che tra Chauvet e Crispi, auspice un nostro secondario del Governo, sia avvenuta una vera intesa, le cui conseguenze non tarderanno a verificarsi nei dispositivi della sentenza che è attesa da tutti con tanta curiosità.

« Chauvet avrebbe già pronta una voluminosa pubblicazione in caso venisse assolto, ed un'altra in caso che venisse confermata la sentenza appellata. Nell'un caso o nell'altro si dovrà assistere ad una continuazione di scandali.

« Un libello contro Cavallotti era già stato annunciato, anche con pubblico manifesto; ma poi la pubblicazione fu rinviata in attesa della sentenza della Corte d'Appello di Aquila. Si sa anche chi è l'autore del libello: è un noto e vecchio giornalista lombardo, conosciutissimo per questa specie di letteratura, scritturato da qualche tempo per vituperare Cavallotti e i suoi amici. »

Le grandi manovre negli Abbruzzi a Corpi d'armata contrapposti.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,30:

Il *Giornale Ufficiale Militare*, uscito stasera, conferma che le grandi manovre si svolgeranno nella regione compresa fra Rieti e Sulmona, sotto la direzione del tenente-generale d'Oncieu de la Batie, comandante il 1° Corpo d'armata (Torino). Tali manovre saranno divise in due periodi: l'uno, dal 22 al 28 corr. agosto, comprenderà le manovre a divisioni contrapposte; l'altro, dal 27 detto agosto al 2 settembre, comprenderà le manovre dei Corpi d'armata contrapposti.

Nel giorno 3 settembre tutte le truppe partecipanti a queste grandi manovre saranno passate in rivista da S. M. il Re, in Aquila.

***

Ecco la composizione e la dislocazione di questi due Corpi d'armata che prenderanno parte alle grandi manovre fra Aquila e Rieti.

I due Corpi d'armata dovranno trovarsi completamente costituiti il 21 agosto assumendo la dislocazione seguente: Il quartiere generale del 1° Corpo d'armata di manovra è fissato in Rieti il 23 agosto.

A Rieti sarà pure, a questa data, la 1ª Divisione di manovra completa; oltre il comando del reggimento *Cavalleria* con 4 squadroni, il 8° bersaglieri, le brigate e le batterie delle truppe suppletive.

La seconda Divisione di manovra in formazione completa, più gli altri due squadroni del reggimento cavalleria *Catania*, si troverà a Cittaducale, sempre il 21.

Quanto al secondo Corpo d'armata di manovra, esso avrà il suo quartiere generale a Sulmona il 21.

La terza Divisione di manovra completa si troverà a Popoli il 24. E la quarta divisione di manovra, completa, avrà il suo comando a Sulmona.

La Direzione superiore delle manovre, il parco telegrafico, un drappello dei treni e un drappello di cavalli con sella inglese si troveranno ad Aquila il 25 agosto.

Il capo dei giudici di campo e gli ufficiali ad esso assegnati raggiungeranno in Aquila la Direzione superiore delle grandi manovre lo stesso giorno 25.

Lo scioglimento dei Corpi d'armata di manovra si inizierà subito dopo la rivista passata dal Re.

A giudici di campo, oltre i generali Pedotti, Cerruti e Gobbo, sono destinati i colonnelli Chiala, Ferraris, Valenzano, Berta, Aymonino, Corsetti, Casana, Vigand, l'aiutante di Salasco, Piano e Stevani.

Il direttore superiore delle manovre, tenente-generale D'Oncieu de la Batie, avrà per capo di stato maggiore il colonnello Radicati Talice di Passerano; per sottocapo il tenente-colonnello Giordano; per direttore del servizio telegrafico il comandante della brigata specialisti del 3° genio, maggiore Bossi.

Le manovre a Lucca.

La *Stefani* ci comunica da Lucca, 3:

Dopo una breve fazione sulle rive del Serchio simulante un attacco e la difesa di Lucca, il Corpo d'armata si è radunato alle ore 6 sotto le mura della città, la 15ª Divisione, comandata dal Principe di Napoli, a destra e la 16ª a sinistra della porta di San Donato. Immensa folla gremiva le mura ammirando lo spettacolo stupendo. Alle ore 7 10 arrivò il generale Morra collo stato maggiore e passò la rivista delle due Divisioni al suono delle Musiche dei reggimenti.

La 15ª Divisione, comandata dal Principe di Napoli, entrò in città e si schierò in piazza San Donato. Alle ore 8 cominciò la salita delle mura per sfilare davanti al generale Morra, postosi sul piazzale Vittorio Emanuele alle mura, donde due Divisioni poscia ridiscesero in città per tornare agli accampamenti. Alle ore 9,15 è terminato lo sfilamento delle truppe. Ordine perfetto. La popolazione ha applaudito il Principe di Napoli e le truppe. Il Principe di Napoli partirà alle ore 18.

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 20,5:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra* di questa settimana contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Stato maggiore. — Belvederi Enrico, capitano addetto al Comando della Divisione di Genova, è comandato al Ministero della guerra.

Arma dei carabinieri. — Sforzini, sottotenente nella Legione di Palermo, è trasferito alla Tenenza di Vigone — Gaeli, sottotenente nella Legione di Torino, è nominato aiutante-maggiore in 2ª a Palermo.

Arma di fanteria. — Badoli, tenente nell'8° reggimento bersaglieri, è dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento — Civaregna, tenente in aspettativa a Biella, è richiamato al 59° regg. fanteria — Demaria, tenente al Distretto di Torino, è trasferito al 62° regg. fanteria — Bruno, sottotenente nel 36° regg. fanteria, è trasferito, per sua domanda, al 70° fanteria — Bogiancaldo, sottotenente nell'80° regg. fanteria, è trasferito al 91° fanteria.

Corpo sanitario. — I seguenti sottotenenti medici di complemento sono nominati effettivi ed assegnati al Corpo per ciascuno indicato:

Basili, del Distretto di Perugia, è assegnato al regg. cavalleria *Saluzzo*; Tesio, del Distretto di Torino, è assegnato al regg. 14° fanteria; Sanna, del Distretto di Sassari, è assegnato al 4° reggimento fanteria; Lanza, del Distretto di Torino, è assegnato al 71° regg. fanteria; Dabbene, del Distretto di Mondovì, è assegnato al 35° fanteria. Negro, del Distretto di Mondovì, è assegnato al regg. cavalleria *Vittorio Emanuele*; Cota del Distretto di Vercelli, è assegnato al reggimento cavalleria *Roma*.

Verri, capitano medico del Distretto di Alessandria, è trasferito all'11° regg. artiglieria; De Cesare, tenente medico addetto all'Ospedale di Torino, è trasferto al 6° regg. bersaglieri; Cottafava, tenente medico nel 4° regg. alpini, è trasferito all'Ospedale militare di Torino per sua domanda; Panino, tenente presso il reggimento cavalleria *Saluzzo*, è trasferito al 4° regg. alpini.

Pascarella e il suo viaggio a piedi.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 21,50:

Cesare Pascarella ha presentato ultimato felicemente il suo viaggio a piedi da Roma a Venezia e viceversa. Egli è atteso per domani a Roma. Gli amici gli preparano festose accoglienze.

Prima tumultuosa seduta al Consiglio comunale di Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 3, ore 23,45:

Oggi si insediò il nuovo Consiglio comunale, che, come sapete, è prevalentemente clericale. Presiedeva il consigliere anziano senatore Pernoni. I presenti erano 51.

Venne eletto sindaco il conte Serego Degli Alighieri con 40 voti e 9 schede bianche. Eletti assessori quattro clericali e quattro moderati, fra i quali i deputati Clementini e Malmenti e il generale Castelli. Assessore anziano sarà il clericale conte Grimani, già indicato come futuro sindaco invece di Serego, che rifiuterà perchè infermo.

La seduta fu tumultuosa. Si ebbero grida: viva *Silvatico*, viva *Terzato*, viva *Paolo Sarpi* e *Giordano Bruno*! Dall'altra parte si gridò: viva il *Patriarca*! viva *Serego*! Il pandemonio durò fino al termine della seduta. V'era un certo apparato di forza.

Stasera l'adunanza del Comitato liberale fu affollatissima.

Si deliberò di organizzare un'attivissima propaganda liberale. Gran parte degli aderenti venne in piazza San Marco gridando: viva *Silvatico*! viva *Roma intangibile*! Si chiese alla Musica l'inno di Garibaldi e la Marcia Reale che furono suonati ed acclamati.

La dimostrazione si sciolse in ordine.

Goluchowski e Hohenlohe.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 3:

Goluchowski si recherà stasera ad Ischl, ove domani visiterà Hohenlohe.

Francesco Giuseppe in Croazia.

Significato politico della visita.

Abbiamo da Budapest, 2:

Si conferma ufficialmente che l'imperatore Francesco Giuseppe visiterà in ottobre le principali città della Croazia.

Negli alti Circoli politici austro-ungarici, tale visita è considerata di grande importanza politica, inquantochè si è osservato che Francesco Giuseppe, ogniqualvolta l'orizzonte balcanico è gravido di nubi, come appunto ora, il monarca intraprende viaggi nei paesi della penisola balcanica per scuotere e ravvivare il sentimento dinastico. Nel 1865 e nel 1876 Francesco Giuseppe visitò pure le provincie balcaniche, anni 1866 vi fu la guerra colla Prussia e coll'Italia e nel 1876 l'insurrezione in Bosnia-Erzegovina.

La situazione politica è giudicata qui con eccezionale pessimismo, causa gli ultimi avvenimenti in Bulgaria, e non si escludono possibili complicazioni se il principe Ferdinando non tornasse più a Sofia, ciò che vorrebbe dire la fine dell'influenza austro-ungarica in Bulgaria dopo tanti sacrifizi pecuniari fatti per mantenervela.

CORRIERE AFRICANO

(Dall'*Africa Italiana*).

Ras Mangascià.

Il detronizzato ras del Tigrè ha avuto ora ai suoi ordini i tigrini che erano rimasti fedeli ancora con ras Alula allo Scioa quando ha avuto luogo il suo convegno ad Adis Abebà, nel quale ras Mangascià è comparso dinanzi a Menelik colla pietra sul collo per avere il titolo di negus. Ora questi tigrini, che avevano preferito Menelik a lui, vengono in di lui difesa; ma non più sotto ras Alula, bensì sotto ras Olie, il quale è considerato in Tigrè come uno straniero.

Ras Olié ha posto il suo campo presso il lago di Ascianghi, forse temendo di quella che può muovere col passo di Zebul, dove sono in maggioranza musulmani; forse aspettando la soluzione della cosa del Lasta, dove si sono riuniti molti soldati per sostituire Ilaosim Burà il quale fu imprigionato e destituito da Menelik, si dice, perchè ha scritto una lettera al generale Baratieri chiedendogli soccorso.

Ras Mangascià coi tigrini provenienti dallo Scioa è sempre al sud di Antalo. La stagione delle piogge li davunque al suo forte principio.

Dallo Scioa.

Il negus Menelik, che si era avanzato fino a Uoro Iein battendo e facendo battere *chiffel* in tutte le provincie meridionali e centrali, è ritornato ad Adis Abebà, sua residenza ordinaria dietro i monti settentrionali dello Scioa, ed ha lasciato liberi i soldati.

Pare che a ciò sia stato indotto dal contegno dei Galla e dei Dancali, che si sono dichiarati ormai a lui apertamente ostili. Anzi i Galla Uando della destra dell'Auasc hanno fatto una razzia sulla riva riva sinistra (occidentale) nel territorio di Ancober, che dipende direttamente dalla corona di Menelik, per prevenire un attacco da quella parte, ed hanno avuto un buon successo.

Menelik passerà la stagione delle piogge ad Adis Ababà, molto incerto di quello che farà dopo la Croce. Frattanto gli sono fuggiti alcuni prigionieri di Stato che non contribuiranno di certo a crescergli il numero degli amici ed a ridare tranquillità al suo impero, un colosso dai piedi di creta.

Dall'Atbara.

L'Atbara è ingrossata, e sulla riva destra si sono formando le piccole paludi che rendono difficili i guadi ed impraticabile il paese. Cominciano a far difetto i viveri tanto ad El Fascer quanto ad Osobri, ed i cavalli dervisci furono in gran parte spediti nella Gezira a pascolo.

El Fascer è quasi sgombra. Ad Osobri il campo è presso al fiume e si coltiva qualcosa; ma le diserzioni sono frequenti, ed Alafied Ali riesce male a tenere insieme la sua gente. Pure qualche piccola pattuglia di cavalleria viene spedita al di qua dell'Atbara perchè si dice che gli italiani, come l'anno scorso in luglio, malgrado le piogge hanno pigliato Cassala, così quest'anno pigliheranno Osobri.

Un Santone dice aver veduto un serpente di fuoco aviarsi nel buio di una notte dalla Cuccia di Cassala verso occidente per punire i Mahediati di averla distrutta e il Califfo di avere violato la legge del Profeta.

Queste cose si dicono pei campi e non solo raffreddano il fanatismo già in ribasso, ma lo volgono in senso contrario. La guerra la popolazione, ridotta in grande miseria, desidera la pace; ma passivamente soffera le prepotenze dei Taisciu, del Bagara e degli altri soldati di sventura del Califfo, il cui regno morirebbe con lui.

Nel Volcait.

Dopo l'occupazione da parte nostra delle Scirè e del Tigrè, il Volcait sulla riva sinistra (meridionale) del Tacazè ha manifestato al Governo eritreo il desiderio di averne la protezione. Frattanto rappresenta un paese il più che dire neutrale, al cui mercato, che tiensi settimanalmente a Gabta, accorrono non solo dai paesi abissini circostanti, ma fino da Metemma nel Ghedaref, dove vi è scarsa popolazione di dervisci, la quale, senza partecipare per gli uni o per gli altri, aspira alla pace.

Molti schiavi fatti dal negus Menelik nell'ultima grande razzia contro i vollonna ed inviati verso il Sudan, si sono liberati, favoriti in ciò dagli stessi dervisci di Metemma e di Fazoglo. Il mondo si rovescia: gli schiavisti per eccellenza aiutano la liberazione di schiavi fatti da un re cristiano, imposto dal trattato di Bruxelles colle Potenze civili per la soppressione della tratta!

VITA NAPOLETANA

Non è vita contemporanea, ma quasi quasi sto per dire che è assai più interessante. Salvatore Di Giacomo nella sua *Cronaca del Teatro San Carlino* (Trani, V. Vecchi) narra le vicende del teatro dialettale napoletano dal 1740 al 1884, e Raffaele De Cesare, in una cronistoria che va dal 1855 al settembre 1860, narra *La fine di un regno* (Città di Castello, S. Lapi), cioè del regno dei Borboni.

Del volume del Di Giacomo non è più il caso di parlare diffusamente giacchè non è una novità ma una seconda edizione per quanto riveduta ed aumentata, e della prima me n'ero occupato a lungo altrove. Bensì è il caso di soffermarci sul ponderoso volume del De Cesare, che è ricco di notizie e di aneddoti e che, prestandosi a singolari raffronti, è un sintomo del tempo. D'altronde l'accoppiamento dei due volumi non è cervellotico: il teatro San Carlino sorse due anni dopo l'entrata di re Carlo III in Napoli, vale a dire due anni dopo la costituzione della dinastia borbonica ai viceregni spagnuolo ed austriaco, ed all'infuori dello Scarpetta, dopo la caduta dei Borboni il teatro napoletano non produsse più un attore di grido veramente popolare. Le maschere di Pulcinella tramontò con i Borboni: l'ultimo suo rappresentante fu Antonino Petito.

***

Gli ultimi anni del regno di Ferdinando II non furono lieti: l'attentato di Agesilao Milano (9 dicembre 1856), lo scoppio della polveriera (17 dicembre 1856), lo scoppio della fregata *Carlo III* (gennaio 1857), la spedizione di Sapri del giugno ed il terremoto del dicembre 1857, succeduti a così breve intervallo di tempo, crearono intorno al monarca un ambiente di paura e di superstizione e radicarono l'idea che su di lui pesasse la fattatura. Altro che fattatura: la rivoluzione rumoreggiava alle porte, e non ci si voleva credere. Come crederci su la Musa di Enrico Mastracchi cantava di re Ferdinando II:

Ah, se un dì fortunatissimo, il tempo
Da quest'alme il tuo nome cancelli;
In quel dì resta muti gli angeli,
Manchi al sole l'usato splendor!

e se sulla banchina del porto di Gallipoli una scritta appiccicata su un arco di trionfo proclamava: « Qui — Allo scherno della sacra parola del Re — Muti tacciono i venti — E nel pistoso seno della misericordia — Dileguasi il fremito dell'uragano — Ancora una parola — E il truce demone della tempesta — Abbandonerà per sempre — Le rive Gallipoline »!

Il Di Giacomo osserva che « il popolo napoletano è naturalmente avviato per tutto che senta d'enfatico, » e sarà vero, ma è pur vero che la cortigianeria è merce di tutti i paesi e che contro gli aulici entusiasmi non vale nessun insegnamento della storia.

Ferdinando II, come uomo, in fondo non fu cattivo. Il Re Cesare ravvisa in lui scetticismo e fede, virtù e vizio, onestà personale e tolleranza per le indelicatezze dei favoriti, non vero sentimento religioso ma superstizione religiosa in forma volgare. Principe essenzialmente napoletano, ebbe lo stesso carattere di contraddizione proprio della città di Napoli, dove il pensiero umano si applica nel massimo fulgore e si radicano i fanatismi e le miserie più inverosimili. Il suo ideale era quello di governare con un'aristocrazia relegata fra le cariche della Corte, una borghesia impaurita e una plebe soddisfatta di aver da vivere e che lo incoraggiasse perchè re assoluto e potente, ma famigliare e popolano. Fu migliore della sua fama ed il migliore della sua famiglia: la paura della rivoluzione scetta in lui dopo l'attentato di Agesilao Milano gli tolse ogni proposito di miglioramenti e di riforme.

Una sola famigliarità popolana lo rendeva simpatico alle masse: famigliarità spesso volgarnccia ma bonaria ed arguta, non infrequente nei Borboni di Napoli. Racconta il Di Giacomo che Vincenzo Cammarano, celebre Pulcinella, era ghiottissimo della allodola detta in napoletano cuccuvèia. Saputo che il Re era stato a caccia e ne aveva fatta strage, e vistolo in teatro, trasse partito da una scena della commedia in cui Pulcinella veniva a scoprire di aver parlato poco prima col re senza conoscerlo, ed alle parole dalla commedia sostituì queste altre: « Oh, mango do na vuleral Si lo sapeva lle cercava li cocciarde! » Ed il Re, colla voce grossa, dal suo palco, gridò: « Te le manno, Cammarà!

ideale, che fu quello di conciliare le esigenze dei nuovi tempi con la dinastia dei Borboni: ideale utopistico perchè l'unità italiana si imponeva; ma almeno il Filangieri fu in buona fede e della mala riuscita del tentativo gran parte della colpa risale al principe, che non ebbe fiducia in lui, ed ai compagni di Governo, isolti a intenderlo ed a secondarlo lealmente. Di Liberio Romano, il De Cesare non nutre alcuna stima e lo giudica mediocrissimo uomo, senza coscienza politica. Il re era timido, perplesso e per giunta fatalista al punto da dire: « Io non tengo nè alla vita nè al regno perchè io penso a ciò che sta scritto — Dio dà, Dio toglie. » Le attorniava una Corte di fannulloni e lo insidiava una coorte di consumatori o il *mal fâi*, gente senza grammatica e senza moralità. L'Amministrazione della cosa pubblica era scempiaggine; licenziati gli svizzeri, — i bavaresi e gli austriaci assoldati per sostituirli sbarcavano al grido di *Fife Carrjalde*; l'esercito era senza ideali nazionali nè di conquista nè di grande scuola del dovere, grossa milizia ben vestita, mal pagata, malcontenta, votata all'immobilità e comandata da ufficiali o ignoranti o discordi e poco sicuri. E la rivoluzione trionfava prima ancora che i reali esulassero da Napoli. Tristi giorni nei quali « tutti avevano motivo di temere; i rivoluzionari temevano i liberali; e i liberali, i reazionari; gli unitari cavouriani temevano i garibaldini e i mazziniani; e questi, quelli; i militari temevano i borghesi, e questi i militari, e il Governo temerà tutti, e non era temuto da nessuno. » E per due mesi i decreti reali a completare la universale anarchia portavano questa strana dicitura: « Per il presidente del Consiglio dei ministri e ministro della guerra impedito, il ministro senza portafoglio Raffaele Carrascosa. »

***

L'opera del De Cesare non è una storia, non è una miniera di fatti. Il De Cesare narra, o lascia che chi legge giudichi da sè, si confronti, e tiri le somme se così gli piace. Pubblicata a spizzico nel *Corriere di Napoli*, la materia non ha nel volume quell'unità organica che sarebbe stata necessaria. Su molti fatti importanti, l'autore o tace o se la sbriga con poche parole: appena si indirizza esclusivamente al lettore napoletano e presuppone conosciuti episodi e uomini che non lo sono alla generalità dei lettori: altre volte il volume diventa una specie di nomenclatura di cariche e di persone. Ma il libro, scritto con spigliatezza, non è nel complesso meno gradevole a leggere, giacchè riveste il carattere di cosa vissuta, massime nella prima parte, di gran lunga superiore alla seconda, ed è pur sempre importante per la copia dei documenti inediti e curiosi.

Le conclusioni alle quali viene il De Cesare sono un po' pessimistiche. La rivoluzione, secondo lui, corse troppo, accusò troppo e fieri più interessi di quanto non fosse necessario: ciò che, tra parentesi, è fatale in qualunque rivoluzione. Il vero ed inescusabile torto dei Borboni fu quello di non essersi serviti dell'immenso potere che ebbero per migliorare il regno economicamente e rifarlo moralmente, dandogli coscienza e dignità. La rivoluzione, dal suo canto, tece rifiorire sul vecchio ceppo borbonico una tirannia d'altro genere, molesta ed irresponsabile: quella del deputato, fattore del Governo. La monomorta bancaria si è sostituita all'altra. Il cammino percorso dal cessanta in poi, sotto alcuni rapporti materiali, è immenso (basta ricordare che al momento dell'annessione esistevano poco più di duecento chilometri di ferrovie); sotto altri, disastroso (basta raffrontare le sofferenze bancarie di una volta colle attuali).

La provincia napoletana, osserva il De Cesare, soffrono di una crisi che è morale ed economica: nessuno ha più fede in qualche cosa. Ma il De Cesare avrebbe dovuto indagare se di questa crisi sia responsabile il nuovo ordine di cose o non piuttosto la mancanza di iniziativa individuale e quel fatalismo neghittoso che tutto attende dall'alto, niente da sè, e che pur troppo paralizza e distrugge tante meravigliose qualità del popolo napoletano. Che se questa, come sembra, oltre che dalle condizioni storiche, è conseguenza del governo « paterno » dei Borboni, in verità non si saprebbe immaginare una condanna più esplicita del governo stesso, che ha infiacchito gli animi e prostrata qualunque energia.

Però « dobbiamo all'unità d'Italia » riporto a guisa di correttivo finale le precise parole del De Cesare, « la libertà che da noi non saremmo capaci di conservare, e con la libertà una più diffusa cultura, e tante istituzioni buone sebbene pervertite dalla politica ». Se vi aggiungiamo le migliaia di chilometri di strada ferrata e non ferrata ed i risanamenti e gli altri molti lavori pubblici, vedremo che pur dal punto di vista prettamente meridionale, all'infuori di ogni considerazione superiore, non ha torto il De Cesare nel soggiungere che, facendo la somma del bene e del male, la bilancia pende ancora dalla parte del bene. Sta ai meridionali stessi di conservare il bene e di mutarle nel meglio.

GIUSEPPE DEFANTI.

Missioni di pace presso i dervisci.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 3:

Si ha da Tripoli: « Secondo notizie, Kufra, centro di Senussani, avrebbe inviato tre suoi capi presso i dervisci minacciarli Wadai onde persuaderli a non avanzare. »

Bismarck sta bene.

Ci scrivono da Berlino, 1:

È completamente svanito l'allarme destato qualche settimana fa per la salute dell'ex-gran cancelliere.

La salute di Bismarck è eccellente. Egli fa tutti i giorni la sua passeggiata, ora a piedi, ora in vettura. È di un umore molto gaio. Ciò non ostante ha sospeso tutti i ricevimenti per ordine del medico, dopo i trent'otto grandi ricevimenti che ebbero luogo per l'ottantesimo anniversario della sua nascita.

Un partigiano di Stambuloff assassinato.

Il ritorno della Deputazione bulgara.

La *Stefani* ci comunica da Vienna, 3:

La *Wiener Allgemeine Zeitung* ha da Sofia:

« La *Svoboda* annunzia un attentato commesso a Tatarbazardik contro Matakiew, partigiano di Stambuloff. Matakiew venne ferito mortalmente di coltello da certo Vercakata dinanzi agli uffici della Polizia. Mancano particolari.

Secondo la stessa giornale la Deputazione bulgara è arrivata a Zaribrod. Il metropolita Clemente, rispondendo ad un discorso rivoltogli, disse: « La Deputazione si è convinta che la grande maggioranza nutre nella Bulgaria gli stessi sentimenti che nutriva all'epoca della liberazione della Bulgaria. »

Si preparano grandi ovazioni in onore della Deputazione.

Terribili massacri di cristiani a Kucheng.

La *Stefani* ci comunica da Shanghai, 3:

Il *Local Express* pubblica un dispaccio da Fu Chou annunciante terribili massacri di cristiani a Kucheng. Cinque donne straniere furono uccise. La notizia merita conferma.

L'unificazione dei debiti argentini.

La *Stefani* ci comunica da Buenos-Ayres, 3:

Dicesi che il ministro delle finanze studi di unificare tutti i debiti della Repubblica in base all'interesse del 4 0/0 senza ammortamento, emettendo un totale di titoli di 100 milioni di sterline e utilizzando l'eccedenza pel riscatto della carta moneta.

Il Congresso medico di Londra.

La Stefani ci comunica da Londra, 3:

Si è chiuso il Congresso medico. Il prossimo Congresso si terrà ad Edimburgo.

L'insurrezione in Macedonia.

Le notizie turche in quarantena.

Abbiamo da Belgrado, 1:

Non si presta fede alle notizie da fonte turca che l'insurrezione in Macedonia sia domata e che gli insorti siano stati debellati, battuti e distrutti.

Da notizie dagne di fede giunte oggi da Monastir e da Ditolje si rileva che l'insurrezione, anzichè cessare, va estendendosi. Si calcolano da 7000 a 10,000 gli insorti sparsi nelle varie località macedoni e della Vecchia Serbia. Non solo l'elemento bulgaro dà un grande contingente all'insurrezione, ma pure anche l'elemento serbo e quello rutseno mandano fra le file degli insorti buon numero di rinforzi.

Il movente dell'insurrezione non è veramente il principio nazionale bulgaro; esso è originato principalmente dall'oppressione e dalle inaudite vessazioni delle tribù armate sulle popolazioni cristiane della Vecchia Serbia, specie nel *vilajet* di Kossovo, ove le stesse Autorità turche tengono mano alle ruberie armate ed eccitano le tribù selvaggie contro i cristiani.

Giornalmente avvengono sanguinosi conflitti fra le truppe turche e gli insorti. Questi, mantenendo favorevoli posizioni sulle alture, non sono facilmente attaccabili e trovano nella popolazione un grande aiuto e pel vettovagliamento e per le informazioni, talmente che dànno battaglia quando vogliono alle truppe turche, male disciplinate, mal pagate e il cui numero, compresi gli ultimi rinforzi giunti dall'Albania, sale a 18,000 uomini sparsi in molte località della Macedonia e della Vecchia Serbia.

Non si comprende bene chi fornisca armi e denaro agli insorti. Il fatto è che vengono segnalati numerosi agenti, specie in Rumania, i quali percorrono in pro dell'insurrezione.

Le manovre militari in Piemonte.

La *Stefani* ci comunica da Cuneo, 3:

Il 2° Corpo d'armata ha compiuto ieri importanti manovre di campagna nel circondario di Mondovì e giunse a Cuneo, dove si accampò. Stamane il generale Corvetto passò in rivista le truppe nella piazza d'Armi, quindi l'intero Corpo d'armata gli sfilò davanti in piazza Vittorio Emanuele. Brillantissime il contegno delle truppe. Il Municipio e la cittadinanza fecero una splendida accoglienza alle truppe, a nome di cui il generale Corvetto ringraziò. Stanotte cominceranno il ritorno delle truppe alle rispettive sedi.

Il ricevimento in Municipio in onore degli ufficiali del 2° Corpo d'armata

Cuneo, 3 agosto.

(Doo) — Alle ore 21 i maestosi saloni del civico palazzo erano splendenti di luce irradiata da un numero infinito di lampade elettriche, i cui raggi si rifrangevano scintillando coi colori dell'iride sui prismi di cristallo dei grandi lampadari.

Erano a ricevere gli invitati il nostro sindaco egregio comm. avv. Bocca, la Giunta e parecchi consiglieri.

All'ingresso del palazzo i pompieri in alta tenuta rendevano gli onori, mentre le guardie municipali erano incaricate di mantenere sgombro l'accesso.

Su per lo scalone e nelle anticamere erano stati disposti stupendi palmizi e piante da serra calda, mentre nel salone centrale trovavasi, addossato alla parete di fondo, il buffet, provvisto di vini, gelati, bibite e dolci squisitissimi forniti dai principali esercenti della nostra città.

Il servizio fu procedute egregiamente con piena soddisfazione degl'intervenuti.

Una fra i primi invitati ad arrivare è stato monsignor vescovo Valfrè di Bonzo col proprio fratello, maggiore di cavalleria e appartenente ad uno dei reggimenti che si trovano attualmente qui.

Giungevano quindi alla spicciolata le Autorità locali, l'on. Galimberti ed a numerosi gruppi gli ufficiali delle varie armi ed i generali.

Quando giunse Corvetto, ricevuto dal sindaco, Giunta e generale Besonzi, la Musica cittadina — che si trovava al Municipio eseguiva un scelto programma — intuonava la Marcia Reale.

Nella ricerca sala Reale, quella dei matrimoni, dove ha dormito anche Vittorio Emanuele, si trovavano il generale Corvetto, gli altri generali e ufficiali superiori e una folla di altri invitati borghesi e militari.

Il sindaco, in nome ed un prolungato silenzio, indirizzava al generale Corvetto un saluto applauditissimo.

A nome della cittadinanza in nome il sindaco si dice lieto di dare il benvenuto all'illustre generale comandante il 2° Corpo d'esercito, non che all'intero Corpo degli ufficiali che ne fanno parte, i quali Cuneo ha la lieta ventura di avere ospiti graditissimi.

Aggiunge che Cuneo coglie sempre con riflessione ogni opportunità di manifestare i propri sentimenti di affetto, di plauso, di ammirazione a quella grande famiglia dove sono i nostri fratelli, i nostri figli più baldi e più gagliardi e generosi; a quella grande famiglia che è scuola di valore e di civiltà, ed è la più nobile personificazione della unità della patria.

Porge a tutti un cordiale fraterno saluto a quel grido che rispecchia i sentimenti e gli affetti d'ogni italiano: *Viva l'Esercito! Viva il Re!*

Scoppio d'applausi, tutti gridano un fragoroso evviva.

Il generale Corvetto rispondeva brevi parole di ringraziamento per la grande dimostrazione d'affettuosa simpatia ricevuta da lui e dalle truppe ai suoi ordini, e si diceva felice di avere principiata la carriera dal soldato nel 7° reggimento appartenente a quella brigata *Cuneo*, che questa città avrà prossimamente campo di ospitare e della quale verrà, non ne dubita, convergere quell'affetto che ha fin qui sempre addimostrato alle altre brigate che furono ospiti di Cuneo.

Mance a dirlo, le parole del valoroso generale erano alla fine coronate da un vivo applauso.

Fin verso le ore 23 continuava animatissimo il convegno a cui, come vi dissi, si calcola ad occhio e croce siano intervenuti circa 400 ufficiali.

Gli accampamenti.

Ho fatto una rapidissima scorsa per i singoli accampamenti ed ho sentito da tutti elogiare immensamente la disposizione dei medesimi (dovuta al locale comandante di Divisione generale Besozzi), oltre che per la viabilità ottima facilitante le comunicazioni, anche per essere stati tutti forniti di eccellente acqua potabile, sgorgante da numerose fontane espressamente costruite. Vi fu animato vivavi dei cittadini e soldati durante il pomeriggio, i primi per visitare i campi, i secondi per venire in città.

Il generale Corvetto ringrazia il sindaco.

Stamane il generale Corvetto ha diretta al sindaco una nobilissima lettera, nella quale esprime vivi sensi di gratitudine per la cordiale accoglienza avuta dalle truppe e specialmente dagli ufficiali.

La rivista e il « defilé ».

In piazza d'armi, alle ore 6,30 precise, le truppe disposte in bell'ordine erano passate in rassegna dal generale Corvetto.

Nonostante fosse caduta insistente la pioggia fin dopo le ore 6, tuttavia la cittadinanza accorreva numerosa e goderà l'inusitato spettacolo.

Dopo la rivista le truppe principiavano a rientrare, uscendo di piazza d'Armi, le strade di Nizza, sboccando in piazza Vittorio Emanuele, ove ebbe davanti al generale Corvetto, che si mostrava di poi grandemente soddisfatto del contegno delle truppe e se ne rallegrava col generale Besozzi, il quale ne aveva il comando.

Stasera suoneranno in piazza Vittorio le Musiche dei quattro reggimenti di fanteria della terza Divisione.

La partenza delle truppe, eccettuato il 58° che parte mercoledì per Fossano, sua abituale residenza, comincierà domani mattina.

Gli ufficiali dei tre reggimenti di cavalleria si riuniscono oggi a banchetto fraterno. Saranno in 120 circa.

Un soldato vittima delle manovre militari.

Oleggio, 2 agosto.

(x) — Ieri sono terminate le manovre militari, a cui presero parte vari reggimenti di fanteria nonchè cavalleria ed artiglieria.

La cavalleria doveva attraversare il Ticino in un punto presso Castelletto Ticino. Si spinsero i cavalli nell'acqua e parecchi soldati giunsero sani e salvi all'altra riva. Invece un soldato ed un caporale caddero nel fiume. Il caporale potè essere salvato in tempo, ma il povero soldato rimase annegato.

È certo Agliani di Paola ed apparteneva al 3° squadrone del regg. Nuova cavalleria, di presidio a Vercelli.

DALLE CITTÀ ITALIANE

ARONA, 2. **Soldato piemontese che si annega.** — Questa mattina, mentre durante le esercitazioni di manovra, uno squadrone del reggimento cavalleria *Nizza* passava nei pressi di Varallo Pombia a nuoto il Ticino, il soldato Alasia Sebastiano, di Cavallermaggiore, travolto dalla corrente miseramente annegava.

Il generale Baldissera, comandante delle truppe, praticava tosto un'inchiesta sul fatto, telegrafando intanto al sindaco di Cavallermaggiore di comunicare alla famiglia dell'annegato la tristissima notizia.

PAVIA, 3. **La donna che avvelenava!** — A Carpignano, certa Rossi Teresa dava a bere a Badini Manfredo suo marito, mentre dormiva, un liquido velenoso, che l'arrebbe tratto a morte, se non fosse stato curato in tempo. Le moglie, tante affezionata, fu denunciata all'Autorità giudiziaria.

— **Festa agostana.** — Sono già incominciati i lavori per la erezione in piazza Cavalli del tradizionale *marchione* che quest'anno avrà la forma di un enorme tempio orientale, una pagoda. Questo divertimento è quello che attira maggior numero di forestieri.

Avremo anche delle corse di cavalli e ciclistiche.

— **Giornata.** — Oggi, davanti al prefetto, commendatore Ferrari, ha prestato giuramento il nuovo sindaco ing. Avrigoni. Era assistito dal segretario-capo del Comune avv. Marchetti.

— **Querela al vescovo.** — A seguito di quanto vi ho scritto ieri, vi annuncio che il preto siciliano professor Mirabella e i redattori del giornale *Geronimo Savonarola* daranno querela al vescovo!

RAVENNA, 2 (E.). **L'Unione cooperativa per la macellazione.** — Benchè fortemente avversata la costituzione per la macellazione delle carni può oramai dirsi un fatto compiuto.

La Commissione direttiva, della quale è presidente Giuseppe Franceri e vice-presidente Enrico Grecco, convocherà quanto prima in assemblea generale gli azionisti, che già oltrepassano un migliaio, onde discutere sullo statuto sociale e sulle pratiche relative all'atto costitutivo dell'Associazione.

— **La prima seduta del Consiglio comunale.** — Martedì prossimo avrà luogo l'insediamento del nuovo Consiglio comunale per la nomina del sindaco e della Giunta.

Mi consta che la maggioranza clerico-moderata ha convenuto di aleggere alla non facile carica il rosa-

rando marchese Luigi Corsi, senatore del regno, che già molti anni or sono, fu a lungo sindaco benemerito, dovendosi a lui lo straordinario sviluppo della città.

— **La stazione balneare.** — Era stato promesso che i festeggiamenti preparati dal Comitato avrebbero attirato in quest'anno da noi i forestieri; ma il presagio è stato pienamente smentito.

In questo lembo tranquillo ed incantevole della riviera si è dato convegno una numerosa colonia, apportando un po' di risveglio, un po' di brio nella vita cittadina tradizionalmente monotona.

— **Truppe di ritorno.** — Sono incominciati ogni, e continueranno in tutta la giornata di domani, i trasporti a mezzo di treni speciali, dalle stazioni di Ventimiglia e Taggia, delle truppe di ritorno dal campo militare di Pigna, Nava ed Oneglia.

Il Principe di Napoli torna a Firenze.

La *Stefani* ci comunica da Lucca, 3:

Il Principe di Napoli è partito per Firenze alle 16,40, vivamente acclamato da un'immensa folla lungo il percorso e ossequiato alla stazione dalle Autorità, dalle Associazioni e dalle notabilità.

La *Stefani* ci comunica da Firenze, 3:

Il Principe di Napoli è ritornato alle 21,55, accolto alla stazione dalle Autorità.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CANARAVA, Ringraziamento. — Riceviamo:

« *Agli elettori del mandamento di Moncalieri.*

« Con una votazione splendida voi mi avete nuovamente chiamato per la quarta volta a coprire l'onorifico ufficio di vostro rappresentante nel Consiglio della provincia.

« Di questa novella dimostrazione di affettuosa stima, onde mi avete così spontaneamente onorato, e che non dimenticherò giammai, vi porgo i più vivi ed i più sentiti ringraziamenti, in un coll'assicurazione ch'io saprò trarre da essa sempre maggior conforto ed impulso per adempiere degnamente ai miei doveri e corrispondere viemmeglio alla fiducia che voi avete in me riposta.

« *Gennetto* FERDINANDO ERCOLE. »

CANELLI, 2 (*g. di p.*). **Una importante seduta.** — Per il grave argomento del dazio consumo, importante riunci la seduta del nostro Consiglio. Erano presenti tutti i consiglieri ad eccezione del cav. avv. Mario Buttero indisposto. L'assessore anziano cav. avv. Giuseppe Saracco presiedette.

Lunga sessione fu lunga e animatissima. Oratori favorevoli al sistema di riscossione del dazio con l'appalto furono gli egregi consiglieri avv. cav. Vittorio Molinari e avv. Giovanni Sacchero, i quali dimostrarono con esposizioni semplicissimi che conviene, dopo dieci anni di riscossione del dazio ad economia, è assoluta necessità di esperire il mezzo dell'appalto, il qual mezzo nel mentre impedirà le frodi che su vasta scala oggi si commettono, assicura un provento maggiore.

Con argomentazioni che qui non discutiamo ma che riteniamo poco attendibili, ha combattuto il sistema di riscossione coll'appalto il consigliere farmacista Francesco Caligaris, dichiarando che a tale sistema preferisce assai quello ad economia.

I consiglieri l'ennone Pio, Adorno Giovanni e Giuliani geom. Giovanni, si associarono alle considerazioni dei colleghi Molinari e Sacchero, tantochè, che del loro parere è pure la Giunta municipale che aveva sviscerata e lungamente studiata la questione.

L'avv. Saracco conferma che la Giunta, preoccupata dalle difficoltà del bilancio, riduciva che il sistema di riscossione del dazio coll'appalto apporti un rilevante vantaggio alle finanze del Comune, aveva unanime deliberato di proporre che col 1896 si abbandoni il sistema ad economia, affidando invece la riscossione ad un appaltatore da nominarsi in seguito a pubblica asta.

La proposta utilissima e pratica presentata dalla Giunta all'unico intento di migliorare le finanze normali, molto sofferenti in causa delle gravi spese che ogni anno s'incontrano per la viabilità e per la pubblica istruzione, posta in votazione viene approvata con voti 15 contro 4. Si dichiararono contrari i consiglieri Caligaris, Zoppa, Foglini e Tinto.

In seguito a tale deliberato alla Giunta è dato incarico di compilare l'apposito capitolato d'appalto e di mettere il giorno e le norme per la pubblica asta.

CARIGNANO, 1. (Per a sopra nazionale. — Elenco dei militari (classe 1893), i quali frequenteranno il Tiro a segno complementare e prescritte lezioni, e in base al risultato ottenuto faranno disponenti dalla chiamata alle armi del 17 agosto 1895:

Carignano. — 1. Gennaro Angelo di Gio. Battista — 2. Pautasso Nicola di Francesco — 3. Prone Francesco di Giacomo — 4. Vaula Francesco di Lorenzo — 5. Biglia Michele di Gio. Battista.

Chieri. — 1. Bosco Angelo di Carlo — 2. Cerati Vittorio di Domenico — 3. Gocia Giovanni di Natalino — 4. Quirico Battista di Vincenzo — 5. Rasanti Vincenzo di Giovanni.

Buttigliera d'Asti — 1. Aristo Luigi di Antonio — 2. Ferraro Giovanni di Pietro.

La Loggia. — 1. Biglia Michele di Gio. Battista — 2. Griffa Michele di Antonio — 3. Lupo Felice di Tommaso.

Candiolo. — 1. Giuliano Lorenzo di Bernardo — 2. Maina Domenico di Giacomo.

Cumiana. — 1. Borzio Bartolomeo di Emanuele — 2. Migliore Tommaso di Bartolomeo.

Helonzo. — 1. Serasso Domenico fu Michele.

Macnaliori. — 1. Cinale Giorgio di Michele — 2. Dellipiani Francesco fu Luigi — 3. Castiglio Ettore di Giuseppe.

Pinerolo. — 1. Frino Giorgio di Gio. Battista — 2. Ronco Michele di Domenico — 3. Tachis Giovanni fu Antonio.

Reciglianco. — 1. Benedetto Giuseppe di Felice.

Santena. — 1. Pianotti Ernesto di Giuseppe — 2. Taulietti Gio. Pietro di Domenico — 3. Torco Agostino di Pietro — 4. Torco Agostino di Tommaso.

Villastellone. — 1. Allasti Antonio di Domenico — 2. Becchio Giovanni di Pietro — 3. Villa Giovanni di Tommaso.

Castiglione Torinese. — 1. Martini Antonio di Giuseppe — 2. Antegiano Bartolomeo fu Giovanni.

Cavoretto. — 1. Savio Gaspare di Sisto.

COSSILA, 2. **Banda musicale itinerante.** — Programma del Concerto di beneficenza che avrà luogo il 6 agosto 1895.

1. Concerto per pianoforte, Weber, signorina Elvira Zaccarini — 2. Suite per violino, A. Bloch, *a*) preludio, *b*) cosacca, *c*) finale, signora Termina Tua — 3. Aria *Giulietta e Romeo*, Vaccari, madame Hélène Hantreiter — 4. Adagio del concerto in do minore, Beethoven, signora Luisa Mancinelli — 5. *a*) Notturno, *b*) Polonese per violino, Chopin, Sarasate, Sesti, signora Terezina Tua — 6. *Che favola* aria dell'*Orfeo*, Gluck, madame Hélène Hantreiter — Maestro al pianoforte: Luigi Mancinelli.

Con un programma simile che festina! L'Hantreiter, Mancinelli, Teresa Tua, che celebrità.

CUNEO, 3. **L'emigrazione nella provincia** durante il 2° trimestre 1895. — L'emigrazione *propria* è stata di 163 maschi e 73 femmine; quella *temporanea* di maschi 1608 e femmine 492; quindi un totale di 240 per quella propria e di 2100 per quella temporanea.

Come si vede, l'esodo continua con un crescendo tutt'altro che confortante e comperanti le voluie migliorate condizioni economiche.

MONDOVÌ, 2. — **Morte improvvisa.** — Ieri venne ritrovata cadavere un individuo nella propria abitazione, deceduto improvvisamente.

Il cadavere venne a cura dell'Autorità fatto trasportare alla sala d'osservazione.

— **In provincia.** — **Disgrazia.** — Certa Clara Bedino, abitante alla cascina *Mesichie*, in quel di San Benigno, mentre col figlio veniva a Cuneo, adombratosi il cavallo, questo prendeva la fuga.

Sconsigliatamente la donna gettavasi di vettura andando a battere con la testa sulla guida di ferro della tramvia, che le produceva una lesione tale da morirne dopo poche ore da che veniva ricoverata all'Ospedale di Cuneo.

— **Arrestato.** — Certo Alutto Giovanni, cinquantenne, da Barbaresco, mentre voleva andarsene a casa, caminando lungo il fiume Tanaro vi cadeva dentro miseramente annegando.

Il disgraziato deve la sua triste sorte al troppo vino bevuto.

NOVARA, 3 (Gennaio). **Allievi enologi.** — Ieri sera giunsero qui gli allievi della Scuola di enologia di Alba, accompagnati dal loro direttore Grassi-Sonzini, dal prof. Pasoli, direttore della cattedra ambulante di viticoltura ed enologia di Gattinara e da altri professori.

Essi si propongono di fare un viaggio di istruzione nella provincia di Novara, visitando i principali vigneti ed aziende vinicole di Sizzano, Ghemme, Romagnano, Gattinara, Maggiora ed Oleggio, prendendo cognizione dei lavori antillosserici ora in esecuzione a Pallanza ed a Sesia.

Stamane, qui a Novara, visiteranno pure lo Stabilimento meccanico Fauser, ove si costruiscono torchi da vino, e per questa sera il cav. Fornasi, proprietario del *Ristorante della Stazione*, li ha invitati nella sua famosa cantina.

— **Un posto sciolto.** — Essendo stata accettata le dimissioni rassegnate dal cav. Veggiotti da regio sub-economo dei Benefizi vacanti, si provede più che vi sarà una ventina di concorrenti.

OULX, 2 (L. L.). — **Manovre alpine dei 1 Corpo d'armata.** — Queste sono finite ieri sera con un brillante combattimento tra le due brigate, la unica o quella di Puglia che rappresentava il partito nero. Esso si svolse a Sauze d'Oulx nelle ore antimeridiane.

Il tuono del cannone giungeva ad Oulx e destava gli echi addormentati dei monti. Il partito bianco, avendo per sè le posizioni migliori, seppe mantenerle validamente. Alla fine le due brigate sfilarono innanzi al comandante la Divisione, generale Ottolenghi. Una sola leggera disgrazia: un artigliere della 5ª batteria passando innanzi al cannone ebbe il viso ed il petto colpiti dalla polvere granulosa da campagna di cui quella era carica.

Questa sera partì da Oulx per Bardonecchia il generale Heusch. Domani partiranno la maggior parte delle truppe.

PINEROLO, 2 (X.). **Un'innovazione postale.** — A giorni verrà attivata attuata un'innovazione, che secondo ordinanza ministeriale sarà in via di esperimento in cinque provincie del Regno. I pronoti postali, dipendenti da questo ufficio centrale, ad ora determinata si faranno recare alla sede della loro speciale nella frazione o piccola borgata, e quivi, con un timbro speciale che verrà loro rilasciato, annulleranno i francobolli messi sulle lettere ed immediatamente effettueranno la distribuzione delle corrispondenze.

Questi pronoti poi, con una trombetta speciale avvertirebbero il loro passaggio, accettando e consegnando le corrispondenze. Sarebbe insomma un servizio diretto quello che si farebbe e che faciliterebbe in modo evidente il mezzo di comunicazione. Quelli che indubbiamente non godonogran che di questa modificazione sono i pronoti che hanno lavoro e responsabilità aumentata e stipendio sempre uguale.....

— **Gita alpina al Cournour.** — Dopo Mangranero il Cournour (m. 2968). Sotto la direzione dell'avv. Attilio Fer, egregio vice-presidente della sezione pinerolese del Club-Alpino Italiano, parte oggi una comitiva di escursionisti della nostra città, diretti al Cournour. L'escursione ha il seguente itinerario: arrivo a Perrero alle 15, partenza alle 15 1/2 per Prali e Ghigo; dove si giunge alle 19 1/2, si cena e pernotta. Il 4 agosto partenza alle 5 per la Gianna dei 13 laghi, arrivo ad ore 8, refezione; ore 9 partenza per la vetta del Cournour, arrivo nella punta ore 11 1/2, piccola refezione, ritorno alle 12 1/2, discesa per i 13 laghi, arrivo a Ghigo verso le 18, cena e pernottamento. Lunedì 5 agosto, ore 5, partenza per Perrero e ritorno a Pinerolo con vetture.

— **Gite ciclistiche.** — L'avvocato Amedeo Brignone, presidente del Veloce-Club pinerolese, in unione all'avvocato Ippolito Ilasi, compirono un vero *tour de force* velocipedistico, valicando il piccolo San Bernardo, e poc'la strada che attraversa la Savoia si recarono a Ginevra, ove devono essere raggiunti da altri ciclisti pinerolesi.

Il giorno 15 infanti partiranno per una gita consimile, diretti per altra via, alla Svizzera, il signor Giuseppe Bucelletti, direttore del locale Banco Sconto e Sete, il prof. cav. ing. Stefano Cambiano ed il professore Felice Parri.

— **Banchetto al consigliere provinciale.** — Gli elettori della valle della Germanasca e del Chisone hanno deciso di offrire il 25 corr., in Pomaretto, un pranzo al loro consigliere provinciale cav. Enrico Cacciardo, che è stato riconfermato con bella votazione a consigliere provinciale dei mandamenti di Perrero, Fenestrelle e Perosa Argentina.

RIVALTA TORINESE. Fatti e non parole. — Ci scrivono e noi pubblichiamo la seguente corrispondenza:

« L'audacia di chi scrive la corrispondenza 1-2 agosto contro l'Amministrazione Griva ha determinato sorpresa la gran massa della popolazione di Rivalta.

« Bisogna aver gente dagli occhi ben chiusi o che vuol troppo chiudere gli occhi per non vedere ciò che è alla luce del sole e che tutti, amici ed avversari del cav. Griva, sono nel dovere di riconoscere.

« Permetta che riassuma i fatti principali di questa amministrazione, che i non *asclarati* corrispondenti, troppo schiavi delle passioni incomposte, hanno voluto porre nel dimenticatoio.

« Il cav. uff. Giuseppe Griva trovò il bilancio comunale di Rivalta gravato di 21 mila lire di debito. Il suo sistema di amministrazione ha ripianata questa deficienza in meno di 4 anni.

« Dal 1853 vertiva una tremenda lite ed erasi tutti ne erano stanchi e taluno anzi voleva abbandonarla perchè le spese ne erano ingenti. Il Griva invece la volle continuare, e seppe condurla a termine facendo *transazione ed incassare* al Comune più di 60 mila lire di Comune, 300,000 (dico trecentoquarantamila) lire, che era formare un patrimonio invidiato dal 90 su 100 dei Comuni italiani.

« E voi, egregio corrispondente, non avete più nelle orecchie l'eco degli applausi fatti al cav. Griva per questo felice risultamento?

« E le strade migliorate, l'acquiera impiantata in Rivalta, e l'ottimo arredamento delle scuole non sono l'effetto del sistema della amministrazione Griva?

« E voi chiamate tutto ciò un danno; ed un danno per il Comune sarebbero pure il resale fatto dal Griva di parte del materiale scolastico e della parrocchia pel Sangone, che è una benedizione in attesa del ponte in muratura caldeggiato dal Griva e che si farà in sostituzione del ponte in legno, che era un pericolo continuo pei passanti?

« E non è il Griva, che per assicurare un'annuale e futuri pistoni benefici ai poveri del Comune e per rendere alta omaggio alla non mai abbastanza compianta sobil donna Benevello Della Valle, proponeva che, ad eternarne il ricordo, l'Ospedale da esso istituito venisse eretto in suo morale ai di lei nome?

« E voi, che nulla dei voti dati in Consiglio al Griva che fu or era il primo eletto fra gli assenzori?

« Via, egregio corrispondente, pentitevi del vostro errore. Volesti censurare un sistema di amministrazione onesto e corretto: abbiatevi la pena di avere sentito l'elenco di una parte delle benemerenze del vostro censurato, il quale sarà accolto al certo più che dalle vostre critiche dal vedere resi pubblici i suoi meriti, che egli, modestissimo, cela quasi a se stesso. »

E la Direzione del Giornale è ben lieta di avere un'occasione per pubblicare le benemerenze dell'egregio cav. Griva, contro cui le accuse di qualche avversario, passate inavvertitamente su questa colonne, non servirono che a fargli rendere un giusto omaggio e un tributo di riconoscenza.

BORGARO DORIA, 2 (c). **Consiglio Nazionale di Genova.** — Ieri sono tornati fra noi i convittori del Cristoforo Colombo in maggior numero dell'anno scorso, unitamente al loro preside-rettore cav. Bruno, al censore signor Tito Marini e al prof. cav. Ambrosi e coi signori ufficiali, di cui alcuni già noti ed altri nuovi. Erano alla stazione a ricevertli il presidente del Collegio Curioni signor Isaaro avv. Giorgio, nonchè alcuni della Giunta e qualche consigliere, non esclusa la Musica del paese. Giunta al Collegio Curioni, ne' cui ampi locali si fermeranno circa due mesi a villeggiare, il rettore offrì agli intervenuti una bicchierata mentre la Banda rallegrava il ritorno dei convittori. A tutti il benvenuto e l'augurio di buona villeggiatura.

SAN MAURIZIO CANAVESE, 2 (Mattino). **Inaugurazione del nuovo teatro.** — Ieri sera, con una privata rappresentazione, cui intervenne il fior fiore del paese e dei dintorni, si inaugurava qui il nuovo teatrino o meglio l'antico teatro, che diventò nuovo per le riparazioni e gli abbellimenti arrecativi, sotto la benemerita direzione dei signori Marchini e dottore Amione, da una schiera di abilissimi operai: signor Castagneri, di San Maurizio, per la muratura; Ditta Oria, di Castelle, per la pavimentazione; signori Anno e Bafford, per la pittura e decorazione.

Seguendo le eleganti tradizioni del paese, si organizzò un scelto concerto, cui presero parte i distinti artisti signor Cortevesio (violino), sorelle Ilochis (violino e pianoforte), signorina Navone (arpa), interessando la recitazione della difficile commediola *Il regno di Adelaide*, e della brillante farsa *La Tombola*. I signori dilettanti mi perdoneranno, se non potendo fare il nome di tutti, mi limito a quello dei direttori di scena signori Ferrante e dottore Amione, ed a quello della signorina Gemma Cresa, la quale fu in fatto una vera *gemma* di grazia squisita e di interpretazione vivace ed intelligente.

Animatissime seguirono poi le danze fino a tarda ora. E così fu degnamente inaugurata la presente stagione estiva a lustro e decoro dei numerosi villeggianti, i quali fanno di tutto per portare in pace l'utile ed il dolce ad un tempo.

VERCELLI, 3 (s.). **Fuochi d'artificio.** — Iersera si accesero nel Campo di Marte, i fuochi d'artificio per cura del pirotecnico Bayardi di Milano. Riuscirono benissimo, specie per la precisione. Furono applauditi, specie nel castello finale e nella ripresa. Assisteva una folla immensa, che si calcola superasse le 25,000 persone.

Il corso era tutto illuminato straordinariamente a cura del Municipio.

VILLANOVA D'ASTI, 1. **Ringraziamento.** — Riceviamo:

« *Agli elettori del mandamento di Villanova d'Asti.*

« L'esito brillante della votazione con cui avete voluto riaffidarmi la carica di consigliere provinciale significa apprezzazione di quel poco che esperai nel passato e desiderio che io continui nella stessa via per l'avvenire. Pertanto, mentre vi ringrazio per la novella prova di stima e benevolenza che mi avete data, vi prometto di impiegare ancora tutta la mia buona volontà per efficacemente tutelare gli interessi di questo cospicuo mandamento.

« *Vostro devotissimo: Dott.* ANTONIO GOSIA. »

VIGNALE, 2. **Ecco elettorali.** — L'avv. Annibale

SPORT

Gare ciclistiche a Vercelli.

(Seconda giornata).

Vercelli, 3 luglio

Pubblico ancora affollatissimo.

Ecco i risultati della seconda giornata:

Prima gara: (*Professionisti non classificati*). — *Davico*, Torino (medaglia d'oro); Gorla, Novara (medaglia *vermeil*); Vidale, Vercelli, uno dei caduti e feriti della prima giornata, (medaglia d'argento).

Seconda gara: (*dilettanti non classificati*, divisa in tre batterie). — Vincono la decisiva: Faya A., Torino (medaglia d'oro); Flik, Torino (medaglia d'oro); Cusani (medaglia d'argento).

Terza gara: (*professionisti*, divisa in tre batterie). — Corrono i più noti fra i corridori concorrenti. Vincono la decisiva: Martin, francese (L. 240, premio del Municipio); Bixio, di Genova, che fa una splendida volata e non è distanziato che da meno di una mezza ruota dal vincitore (L. 150); Navolari G., di Treviso (L. 75). Gara interessantissima ed applaudita.

Quarta gara: (*tandems, dilettanti*). — Arrivano primi: Ciceri-Banfi, Milano (due medaglie d'oro); secondi: Fortunio-Bolatti, Torino (id.).

Quinta gara: (*di consolazione*). — Arrivano: 1° *Farrario*, Milano (vincendo L. 50); 2° *Audisio*, Torino (medaglia *vermeil*); 3° Degrea, Roma (medaglia d'argento).

Arti e Scienze

L'Istituto Musicale di Torino.

Il Municipio ha aperto il Concorso per la nomina del personale nell'Istituto musicale della città di Torino in conformità del regolamento organico approvato dal Consiglio comunale in seduta dell'11 giugno 1894. Crediamo opportuno riferire le principali condizioni del Concorso nonchè la composizione dell'Orchestra e della Banda municipale.

***

L'**Istituto musicale**, come è noto, è sotto la direzione suprema del maestro Giovanni Bolzoni e comprende il Liceo musicale, a cui specialmente sovraintende il Bolzoni stesso, l'Orchestra, diretta dal maestro A. Toscanini, e la Banda municipale con Scuola popolare di strumenti a fiato, diretta dal maestro Vasinetti.

Le domande per l'ammissione al Concorso, redatte su carta da bollo da cent. 60 e corredate dalla fede di nascita, dal certificato di moralità e dai documenti che i concorrenti ravvisassero opportuni, dovranno essere trasmesse al Gabinetto del sindaco non più tardi del 22 corrente, col recapito del ricorrente e colla dichiarazione, in caso di nomina, di assoggettarsi al regolamento organico.

Il Concorso sarà fatto per titoli e per esame e un'apposita Commissione tecnica (di cui sono chiamati a far parte, crediamo, i maestri Bolzoni, Toscanini, Vasinetti, Bercanovich e Canti) giudicherà se sia da addivenirsi alla prova dell'esame. Esso ha luogo separatamente per i diversi posti (Liceo, Orchestra, Corpo di musica, Scuola popolare) e rimane in facoltà dell'Amministrazione di assegnare ad un concorrente più posti cumulativamente, purchè ne abbia fatta richiesta nella domanda. La nomina, dopo la sottoscrizione apposta dal concorrente al modulo di accettazione del posto assegnatogli dalla Commissione aggiudicatrice, saranno da questa proposte alla Giunta, la quale, ove per il numero o per la qualità dei concorrenti o per altra causa qualsiasi non si potesse raggiungere lo scopo per cui il Concorso venne indetto, sarà sempre in facoltà di annullarlo in tutto od in parte. Le nomine saranno fatte entro il mese di settembre per un quadriennio, salvo il disposto degli articoli 7 e 59 del regolamento che riguardano i casi eccezionali di soppressione del Liceo o di qualche scuola o di scioglimento dell'Orchestra e della Banda.

***

I posti messi a concorso per l'insegnamento **nel Liceo Musicale** e nella **Scuola popolare** sono i seguenti: due maestri di violino e di viola, un maestro di violoncello ed un maestro di contrabasso collo stipendio annuo di L. 1200; — un maestro di flauto e d'ottavino; di clarino e di clarone; di oboe, corno inglese, fagotto e saxophone; di corno; di cornetta, di flicorno, di tromba pistoncina, ecc.; di bombardino e di clavicorno; di trombone e di bassi collo stipendio annuo di lire 600 ciascuno.

***

L'**Orchestra municipale** è di 68 esecutori, di un direttore e un vice-direttore. L'obbligo dei professori d'orchestra si riferisce a cento giorni a partire dal 10 dicembre di ciascun anno; ma l'Orchestra potrà anche essere chiamata a prestar servizio in altre epoche dell'anno, o tutta o in parte, mediante il preavviso di quindici giorni, l'assicurazione non minore di una ferma di quindici giorni e corrispettivo in rapporto alla paga giornaliera della stagione normale ridotta di un terzo: — esclusi dall'obbligo di prestar servizio in questi casi già assenti da Torino o coloro che ne fossero dispensati. Per concerti, serenate o qualsiasi altra esecuzione l'avviso preventivo di chiamata non sarà che di una settimana e le paghe saranno quelle della tabella E allegata al regolamento e basata ad un dipresso sulle paghe dei concerti popolari.

I posti messi a concorso nell'Orchestra sono i seguenti, coll'avvertenza che per maggior chiarezza qui si dà la somma totale dei singoli compensi invece del compenso giornaliero: 1 violino principale, L. 1000 per 100 giorni; 6 primi violini a L. 800 o 6 a L. 500; 1 capo dei secondi a L. 800; 4 violini secondi a lire 500; 5 violini secondi a L. 400; 1 prima viola a L. 800, 2 viola a L. 600 e 3 a L. 400; 1 primo violoncello a L. 800, 2 violoncelli a L. 600 e 3 a L. 500; 1 primo contrabasso a L. 800, 2 contrabassi a L. 500 e 3 a L. 450; 1 primo flauto a L. 700, 1 secondo flauto a L. 500, 1 terzo flauto ed ottavino a L. 400; 1 primo oboe e corno inglese a L. 700, 1 secondo a L. 500 ed 1 terzo a L. 300; 1 primo clarino a L. 700, 1 secondo a L. 400, 1 terzo e clarone a L. 300; 1 primo fagotto a L. 700, 1 secondo a L. 400; 1 primo corno di 1ª coppia a L. 700, 1 secondo a L. 500, 1 primo corno di 2ª coppia a L. 500, 1 secondo a L. 350; 1 prima tromba a L. 700, 1 seconda a L. 350; 1 primo cornetto a L. 400, 1 secondo a lire 300; 1 primo trombone a L. 700, 1 secondo a L. 400, 1 terzo a L. 300; 1 basso tuba a L. 350; 1 arpa a L. 800; 1 timpanista a lire 500; 1 batteria a L. 300; 1 piattista a L. 250; 1 rollante a L. 250. L'Orchestra potrà essere aumentata di 10 allievi emeriti del Liceo portandola così a 78 esecutori.

***

La **Banda municipale** di 57 esecutori oltre al direttore ed i posti messi a concorso sono i seguenti, coll'avvertenza anche qui che riproduciamo il totale senza dei servizi e delle esercitazioni invece del compenso di ciascun servizio (100 all'anno) e di ciascuna esercitazione (170). *Prime parti soliste*: Flauto, clarino in *si b.*, clarino in *mi b.*, oboe o corno inglese, corno, tromba, cornetto, flicorno, clavicorno in *mi b.*, trombone, bombardino a L. 932 50 ciascuno. *Prime parti*: Sette primi clarini in *si b.*, secondo clarino in *si b.*, flauto ed ottavino, oboe, e corno inglese, clarone basso, seconda tromba, pistoncina in *si b.*, secondo cornetto, secondo flicorno, secondo corno, secondo trombone, secondo bombardino, primo bombardone, primo pelittone, primo fagotto, saxophon soprano, saxophon contralto a lire 697 50 ciascuno (nel manifesto municipale il totale del saxophon soprano per un mero sbaglio tipografico è portato a L. 597 50, mentre va rettificato in L. 697 50). *Seconde parti*: 6 secondi clarini, 1 secondo clarone, 1 terzo clarone, 1 terza tromba, 1 terzo corno, 1 quarto corno, 1 saxophon tenore, 1 secondo fagotto, 1 timpanista, 1 cattinbista, 1 rollante e triangolo, 1 secondo bombardone, 1 secondo pelittone a L. 555 ciascuno. *Terze parti*: 1 secondo genis, 1 terzo trombone, 1 terzo genis, 1 quarta tromba, 1 terza bombardone, 1 piattista a L. 528 ciascuno. Ai sottocapi, al clarino di spalla, all'oboe ed al piattista sono inoltre assegnate indennità rispettivamente di L. 600, 120 e 72 per incarichi supplementari. Ed anche la Banda potrà essere aumentata con allievi emeriti della Scuola popolare di strumenti a fiato.

***

È da notare, e la cosa è importantissima e dimostra la necessità del coordinamento dei varii Istituti musicali, che il cumulo delle funzioni permette di avere degli egregi professori che altrimenti per la sola Orchestra o per la sola Banda o per il solo Liceo non si sarebbero potuti avere. Ad esempio, la prima tromba soliста che cumulasse l'Orchestra, la Banda e Scuola popolare verrebbe a percepire L. 2232 50 per il solo fatto della scrittura municipale che, all'infuori dei servizi municipali, lo lascia libero per gli altri teatri, concerti, lezioni private, ecc.

***

Nel facciamo vivi voti che da tutto questo trambusto, indispensabile per stabilire saldamente il nuovo Istituto, ne abbia a nascere in special modo una buona Orchestra che per il Liceo invigili con molta perizia il Bolzoni e per la Banda il Vasinetti. E facciamo voti che, costituita l'orchestra, si ricostituisca la Società dei concerti popolari che ha già un glorioso passato e si costituisca qualche altra Società analoga con serii, alti e solidi intendimenti, per il bene dell'arte e per il decoro di Torino. L'appoggio della cittadinanza non le mancherebbe certamente poichè tale è il voto di quanti in Torino sono amanti dell'arte, e per fortuna sono ancora molti.

Arena Torinese. — Un pubblico discreto ieri sera alla ripresa del *Viaggio dei Berberon*, fatica particolare di Fierido Bertini (Berberon). Molti applausi e molte risate.

Oggi due recite: una alle 16,30 con la *Maria Stuarda* di Schiller; l'altra alle 20,45 con la *Tosca* di Sardou, una delle interpretazioni favorite della signora Bozzi-Valvassura.

Teatro Barriera di Nizza. — Stasera la Compagnia filodrammatica, diretta dai signori C. Piccolla e G. Cena, darà, col dramma il *Tremotore*, una recita straordinaria di beneficenza.

L'arte cristiana e i suoi monumenti. — Fra le chiese di Torino una ve n'ha, poco conosciuta forse, ma di pregio artistico non comune. Sorge in via Deposito, e venne eretta sul cadere del 88, Stadone, come la Cappella reale.

Essa venne edificata nel 1732 su disegno dell'insigne architetto Giambattista Borra, autore di splendidi edifizi, fra quali il palazzo Perrone di San Martino, il palazzo Peyretti (ora Ricordi di Netro), il teatro Carignano, ecc.

Il dipinto dell'ampia e grandiosa volta è opera dei fratelli Pozzi, il cui nome andrà immortale nella storia dell'arte. È un affresco che armonizza colla stile barocco della Chiesa, e viene osservato posto fra i buoni dipinti che si contano in Torino.

Però l'edace dente del tempo e l'uso di magazzino e di ospedale militare, a cui detta chiesa venne adibita nelle ultime guerre d'Italia, furono causa di gravissime avarie agli affreschi non solo, ma anche a qualche parte murale.

Si è quindi posto mano ai necessari urgenti restauri, e questi proseguono ora, sotto la intelligente direzione dell'ing. architetto comm. Angelo Reycend e del pittore prof. E Reffo.

Tutti gli amanti dell'arte cristiana e dei suoi monumenti saranno lieti della notizia.

La locomozione aerea. — L'ingegnere Federico Carrani del Villar ha da poco pubblicato un suo studio sulla locomozione aerea, basato sulle leggi della resistenza che un corpo in moto riceve dal mezzo nel quale questo corpo si muove. Egli spiega con grande abbondanza di cifre e di formole questa sua teoria analitica: crediamo perciò di dover raccomandare questo opuscolo a quanti studiano e si interessano alla questione, ora più che mai discussa, della locomozione aerea.

L'opuscolo si trova in vendita presso la Libreria Roux Frassati e C.

CRONACA

Brin quasi ristabilito.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,5:

Brin passò una notte veramente buona, lacuna la febbre era debolissima, stamane la temperatura è normale. Il malato si sente molto sollevato. Il prof. Manoni mi dichiarava che ora è soddisfattissimo dell'andamento della malattia. Così continuando, presto avremo la convalescenza.

Doni ducali. — Il Duca e la Duchessa di Aosta hanno mandato al vescovo che ha celebrato il loro matrimonio un bell'esalto episcopale d'oro ornato di una superba amatista, circondata da diamanti.

Il confessore del Conte di Parigi, che assisteva il vescovo nella cerimonia, ha ricevuto una statua della *Vergine col Bambino* in argento massiccio.

L'arrivo del presidente della Camera. — Ieri, col diretto delle 12,30, è giunto nella città nostra l'on. Villa, presidente della Camera dei deputati.

Col precedente diretto delle 10,15 giungeva pure a Torino, da Roma, il senatore Colleviano e il deputato Rodini.

Arrivarono anche gli on. Scotti e Marsengo.

La partenza del medico particolare della Principessa Elena. — Ieri è partito alla volta di Parigi il dottor Récamier, medico particolare della famiglia Orléans, il quale era venuto appositamente per curare la Principessa Elena.

La partenza del dottor Récamier è la miglior prova che la Duchessa Elena è in via di sicura e pronta guarigione.

Vacanze all'Opera Pia di San Paolo. — Nei giorni 15, 16, 17 e 18 del corrente mese di agosto, tutti gli uffici dipendenti dalla Direzione delle Opere Pie di San Paolo rimarranno chiusi al pubblico.

Club Alpino italiano. (*Sezione di Torino*) — Si avvisano i soci del C. A. I. che l'escursione sociale « dal *Monte Bianco* al *Monte Rosa* » stabilita per l'11-17 del corrente mese, avrà luogo se al giorno 8 agosto si sarà raggiunto il numero di cinque adesioni.

È aperta l'iscrizione presso la segreteria del C. A. I. in via Alfieri, 9.

Un altro stanco della vita. — Ormai questo titolo deve stare per troppo in permanenza nella cronaca, chè quotidianamente dobbiamo registrare un suicidio o tentato suicidio.

Anche ieri, verso le ore 17.15, B. G., d'anni 48, negoziante in cappelli ed abitante in via Madama Cristina, si recava nel Camposanto generale, dove andò in cerca della tomba d'un suo nipote da poco deceduto; trovata la tomba, tratta di tasca una rivoltella, si esplodeva un colpo al costato sinistro in direzione del cuore. Alla detonazione accorsero alcune persone e due guardie municipali, le quali, apprestati i primi soccorsi al B., mediante vettura pubblica lo trasportarono sollecitamente all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverato in assai grave stato.

Ignorasi il movente che spinse l'infelice giovane al tristo passo.

— Il povero B. G. è morto stamane al San Giovanni, dopo penosissima agonia.

Un ragazzo salvato dalle acque del Po. — Ieri, verso le 15,15, il ragazzino d'anni 9, Bruno Luigi, abitante forse la vigilanza dei suoi parenti, recavasi con alcuni suoi compagni e coetanei a prendere un bagno nel Po e precisamente presso la sponda sinistra rimpetto alla via Santa Giulia. Coll'incoscienza e spensieratezza proprie dell'età sua, il piccolo Bruno si inoltrò verso il centro del fiume, e ben presto fu travolto dalla corrente. Dopo essersi sommerso e risorto a galla alcune volte, stava sul punto d'annegare. Per buona sorte, poco distante trovavansi due barcaiuoli, certi Borgiois Giovanni e Calore Pietro, i quali, visto quanto accadeva, accorrevano prontamente verso il pericolante e riuscirono non senza stento a trarlo in salvo. Era tempo! Un minuto di ritardo ed il salvataggio sarebbe stato inutile! Portato a riva dai due bravi barcaiuoli, il povero ragazzino, dopo alcuni soccorsi, si riebbe un poco e allora fu condotto alla sua abitazione.

Fra garzoni macellai. — Ieri mattina fra i garzoni macellai Balocchi Rodolfo, d'anni 15, abitante in via Madama Cristina, N. 34, e Mecato Gaetano, d'anni 22, s'accese una lite che finì colla peggio del Balocchi, il quale riportò dal suo avversario alcune ferite incise contuse, sulla cui gravità i medici dell'Ospedale di San Giovanni non si sono ancora pronunciati.

Il Mazzio fu tratto in arresto.

Carezze coniugali. — Nel pomeriggio di ieri certa Gerino Anna maritata Denicheli, d'anni 31, penatrice nella panetteria in via Ormea, N. 7, si recò al San Giovanni a farsi medicare alcune contusioni al viso ed alla coscia sinistra che disse di aver avuto in seguito a busse regalatele dal proprio marito nel pomeriggio di venerdì.

Fu giudicata guaribile in 6 giorni.

Refolato dal libro nero. — Arrestati: due per mandato di cattura, due *emancipate* per infrazione al regolamento sanitario e disordini, uno per oltre a vagabondaggio.

Contravvenzionati: nove disturbatori della pubblica quiete, uno per ubbriachezza molesta, un'*emancipata* per infrazione al regolamento sanitario, un esercente sprovvisto di licenza, due esercenti per protrazione di orario.

Piccola cronaca. — In piazza Castello, dove si incrociano i binari delle due Società tranviarie, ieri, verso le ore 13,30, si incontrarono i carrozzoni N. 60 della Società Torinese e 79 della Società Belga.

Nell'urto, entrambi i veicoli riportarono leggere avarie. Nessun male alle persone.

I due cocchieri, Barolo Giuseppe e Vay Agostino, furono dichiarati in contravvenzione.

— All'Ufficio merci della stazione venne ieri distrutto un quintale di manna infracidito per la lunga permanenza nel magazzino.

Chi perde e chi trova. — Presso l'Ufficio di polizia sono depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Un *coffer* d'argento con cicodolo; un *remontoir* d'argento; un portamonete di pelle contenente una somma inferiore a L. 5; una somma inferiore a L. 10 in biglietti; un biglietto di Stato di piccolo taglio; un piccolo anello d'oro; due biglietti di Stato di piccolo taglio. Un signore che volle conservare l'incognito trovò un portamonete contenente un buono di cassa dello Stato e lo consegnò al una guardia municipale.

Telegrammi particolari commerciali.

	PARIGI (*sera*) *agosto*	2	3
Fortes 12 M.	— pel corrente	Fr. 42 10	42 50
»	— per settembre	» 42 80	43 30
»	— pei 4 ultimi	» 43 75	44 —
»	— 4 mesi da novembre	» 44 25	44 60
Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
Zucchero cuoso 88 disp.		Fr. 27 —	27 —
» *raffinato* id.		» 96 —	96 —
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3		Fr. 29 50	29 50
» pei 4 primi mesi		» 30 25	25 25
Mercato sostenuto.			
	LIVERPOOL *(sera) agosto*	2	2
Fesia.			
	HAVRE *(sera) agosto*	2	3
Cotoni — Vendite	Balle N.	2,900	000
Prezzi in rialzo.			
Caffè — Vendita	Sacchi N.	5,000	6,000
Mercato sostenuto.			
	ANVERSA *(sera) agosto*	2	3
Frumenti — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato — Disponibile		Fr. 18 1/4	18 1/4
Mercato calmo.			
	BREMA *(sera) agosto*	2	3
Petrolio — Mercato fermo.			
» *raffinato*	Bmk.	6 20	6 20
	MAGDEBURGO *(sera) agosto*	2	3
Zucchero di barbabietola — Mercato pesante.			
» *di Germania* 88 disp. Scellini		9 07	9 85
	MARSIGLIA *(sera) agosto*	2	3
Frumenti — Importazione quintali		5,992	30,051
» — Vendite	»	4,900	4,900
Mercato calmo.			

FALLIMENTI.

Torino. — *Pizzolato Arnoldo*, già esercente la *Trattoria dei Tipografi* in Torino, via Barthellet, 19, ed ora residente in via Montebello, 29; giudice delegato avv. Bonelli Francesco; curatore provvisorio avv. Peyrot Eligio. Prima adunanza 17 corr., ore 14; chiusura verifica crediti 5 settembre, ore 14; il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 21 corrente.

— *Lesna Margherita* nata *Vannello*, esercente panetteria in Torino, alla Barriera di Milano a corso Vercelli, 41; giudice delegato avv. Spingardi Giovanni; curatore provvisorio avv. Pecco Basilio. Prima adunanza 17 corr., ore 14; chiusura verifica crediti 5 settembre. Il termine per la presentazione delle domande di credito scade il 1° settembre.

— *Società Cooperativa operaia muratoria di Torino*; delegazione di sorveglianza Ditta fratelli Danco, Villarboito Federico e Canavesio Giovanni; curatore definitivo lo stesso provvisorio ragioniere Donato Lazzi. Attivo denunciato L. 15,519 08; passivo L. 21,864 58.

— *Casalinuovo Secondo* e *Garino Lucia*; chiuso il fallimento per insufficienza di attivo.

— *Bargoanno Natale*; accordato al fallito il termine di 15 giorni per raccogliere nuove adesioni al concordato proposto in base al 10 0/0.

— *Vinoni Domenico ed Angela coniugi*; chiuso il fallimento per mancanza d'attivo.

— *Bercelli Antonio*; chiusa la verifica dei crediti.

— *Martadi* 6 corr., ore 14; verifica crediti nel fallimento *Milani Giovanni*.

— Mercoledì 7 corrente, ore 14; prima adunanza nel fallimento *Ditta Donisio e Arduino*.

— Giovedì 8 corr., ore 14; prima adunanza nel fallimento *Merana Bartolomeo*. — Esperimento di concordato nel fallimento *Ronco Stefano*.

Alessandria. — *Banco sconto*, Valenza; retrodatata la cessazione dei pagamenti al 3 dicembre 1894 e rinviata al 23 corrente, ore 9, la chiusura verifiche dei crediti.

Asti. — *Biasa Giuseppe*, parrucchiere e sarto; giudice delegato avv. cav. Della Chiesa d'Isasca Remigio; curatore provvisorio avv. Frassy Pietro; convocazione per nomina delegato e curatore 16 agosto; termine presentazione dei titoli 31 agosto; chiusura verifica dei crediti 18 settembre.

Cuneo. — *Canavis Luigi*, negoziante in commestibili a Limone Piemonte; attivo nominale L. 1500, passivo L. 9000.

Mondovì. — *Rizzo Alessandro*, negoziante in drapperie; delegazione di sorveglianza: fratelli Forneris, Cocirino e Costamagna di Mondovì e Città Cornato di Torino; confermato il curatore avv. G. Musso.

Novara. — *Bruni Francesco*, erologiaio; giudice delegato avv. Segre; curatore provvisorio avvocato De Biasi; convocazione per nomina delegazione e curatore 19 corrente, ore 13; termine per la presentazione dei titoli, un mese; chiusura verifica dei crediti il 6 settembre, ore 10.

Cambio ufficiale per lunedì L.	**104 95**
Cambio settimanale	L. **104 80**

STATO CIVILE. — Torino, 3 agosto 1895.

NASCITE 32: cioè maschi 20, femmine 12.

MATRIMONI: Beriero Vincenza con Gianotti Caterina — Catti Giovanni Battista con Pelassa Teresa ved. Tibaldi — Chiapello Felice con Manzoni Giuseppa — Ponti Alberto con Vaj Teresa — Taddei Francesco con Bosco Vincenza — Vige Giovanni con Nico Teresa.

MORTI: Zamposo Caterina n. Gatta, di anni 80, di Ivrea, stalla, via Gioberti, 17.

Pennazio Michele, id. 91, di Riva di Chieri, contadino, via Saluzzo, 40.

Bellardi Domenica n. Bussone, id. 77, di Piobesi Torinese, casalinga, via Ormeasso, 47.

Ma Giuseppe, id. 44, di Lequio Berria, falegname.

Perotto Luigi, id. 74, di Bronzolo, contadino.

Bechis Michele, id. 66, di Cambiano, filatore.

Cinaghi Modesta, id. 20, di Corbetta, casalinga.

Rovoyaz Cont., id. 66, di La Magdeleine (Aosta), cont.

Carisio B. Maria n. Ferro, id. 69, di Torino, fornita.

Talani Gius. v. Biagioni, id. 56, di Firenze, negoz.

Dosio Ant. v. Martino, id. 82, di Druent, orbivend.

Alessio suor M. R., id. 20, di Cigliano, suora di carità.

Sandri Maria, id. 82, di Torino, lavorante magliaria.

Samirò Bartolomeo, id. 76, di Perpignan, agiato.

Più 8 minori d'anni 6.

Totale compiemivo, 68, di cui a domicilio 9, negli spedali 14. Non residenti in questo Comune 5.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 29 luglio al 3 agosto 1895.

Cornaglia Franc., calzol. con Girardo M. C. v. Rebuffo.
Furbatto Franc., ferrov. » Morello Camilla.
Massarola D., manicalco » Ogilbene Maria.
Barberis Angela, negoz. » Berutto Giuseppa.
Laiolo Greg., dott. fisi. » Alasia Celestina.
Perignoni Elena., negoz. » Selito Giacinta.
Giuntio Luigi, cameriere » Girardi Giuseppa, cucitr.
Dughera Emilio, cappel. » Prandi Felicita, ricamat.
Ratazzi G. Maria, decor. » Sacco Teresa v. Bianco
Scaglia Luigi, ferroviere » Mazzucco F. v. Rodda.
Bertello Giacomo, drogh. » Rivalta Clelia.
Voltetti Giov., carrad. » Vergnano C., commessa.
Bertola Antonia, morat. » Fierito Paola, tessitrice.
Davico Natale, bracciante » Bertarione Sofia.
Pozzo Secondo, capp. » Bonetto Caterina.
Abaniso Ern., cuoco » Mumo Franc., cuoca.
Milano Stefano, arm. » Meinardi Caterina, oper.
Mascinino Luigi, falegn. » Dolza Teresa, tessitrice.
Savio Stefano, sarto » Favareto Caterina, sarta.
Ioss Cesare, negoz. » Sacerdote Cesarina.
Bergna Celestino, pittore » Canale Cat. Paolina.
Mouchet Antonio, giorn. » Gallarati Carolina, giorn.
Vaciago Giacomo, rag. » Cervi Maria.
Tarditi Er., imp. r. poste » Maestri Giuditta.
Bressa dott. M., medico » Charrier Enrichetta.
Strobel Ulrione, meccan. » Zola Carolina.
Buonfiglio Alfonso, furiere » Lerri Consolina.
Bonsolo Giovanni, fondit. » Capra Elisabetta.
Michela Franc., negoziante » Ginoglio Costantina.
Cappa Scipione, ingegnere » Bonazza Regina.
Bovo Mich., comm. viagg. » Lusardi Maddalena.
Regis Gior., meccanico » Castagno Isabella.
Gay Giovanni, negoziante » Pellastro Teresa.
Macchietto S., rapp. comm. » Sertolino Giuseppa.
Dettoni Vittorio, agricolt. » Rubatto Carlotta.
Dunoaso Enrico, scrittore » Zanetto D., op. in tessit.
Antonioli G., cap. artigl. » Bauso Elisabetta.
Rinaut Paolo, rappresent. » Ponsetti Ern., commerc.
Mugiano L., add. Music. » Cena F., op. in maglie.
Debbio Feliciano, ingegn. » Seneghetti Marta.
Grillo Alerino, allievo ing. » Piccione Francesca.

ULTIME NOTIZIE

Gli interrogatorii di Cavallotti col giudice.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,15:

Ieri dalle quattordici alle diciannove Cavallotti rimase nel gabinetto di Defeo. Si dice che l'interrogatorio ebbe carattere speciale di gravità. Contrariamente a quanto si stampò, Cavallotti non insistette che si citino a testi Menabrea ed Herz, ma soltanto Rattazzi, Rudinì, Rossman, Sernicoli, Torraca, Palamenghi. Domani avrà luogo un nuovo interrogatorio.

Nelle Ambasciate.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,15:

Si smentiscono le voci di nomine nelle Ambasciate vacanti. Sinora pare deciso soltanto l'invio del conte Maffei a Pietroburgo.

De Felice.

Ci telegrafano da Roma, 4, ore 9,15:

Da una lettera privata di un membro della famiglia De Felice che lo visitò avantieri per il permesso semestrale si ricava che De Felice sta molto meglio sia fisicamente che moralmente ed è fiducioso nell'avvenire. Si mostrò orgoglioso delle risoluzioni. Spera nell'amnistia del venti settembre. De Felice avrebbe scritto molto, tra cui un volume intitolato *Sociologia criminale*, un altro sulla teoria di Malthus in riguardo alla popolazione.

I tiratori torinesi a Winterthur.

Ci telegrafano da Winterthur, 3, ore 10,30:

La grande gara del Tiro federale è animatissima; sono circa 30 mila le carte d'ammissione distribuite a tutt'oggi; si valuta a 20,000 la popolazione straordinaria accorsa da tutti i Cantoni della Svizzera e anche dall'estero. Più di 60 treni ogni giorno portano e conducono via i tiratori.

Gli alberghi di Winterthur rigurgitano di gente. Molti dei forestieri e dei tiratori partono ogni sera cogli ultimi treni per cercare alloggio nelle vicine città.

I bersagli nel campo di tiro sono 200; si calcola che ogni giorno siano sparati oltre a 200 mila colpi. A tutto iersera i colpi sparati in complesso ascendevano a 1,000,000 circa. Si crede da tutti che questa sia la più splendida, più frequentata e meglio riuscita fra le gare annuali di Tiro federale, che pure datano dal 1824.

I tiratori torinesi a questa gara si fanno molto onore e torneranno in patria con bellissimi e numerosi premi.

Il cav. avv. Alberto Gonella mantiene sempre il primo posto nel concorso di rivoltella, sebbene abbia a concorrenti multimilioni e valenti tiratori d'ogni parte.

L'ing. Valerio ottenne una corona e l'avvocato Cerutti un diploma d'onore nel concorso delle rappresentanze a carabina.

Il signor Tagliabue di Milano vinse una corona nel concorso della rappresentanze alla rivoltella.

Il dott. cav. Tirotti mantiene un'ottima posizione nel concorso alla carabina Barbiel.

L'avv. Cerutti si distingue molto bene in diverse categorie di carabina e di rivoltella.

Tutti i tiratori torinesi hanno già vinto, nei concorsi speciali, coppe, orologi e medaglie.

Ancora del fallimento Bingen.

Togliamo dal *Caffaro*, 4:

« Un primo esame alla gestione della Banca Bingen ha rilevato che la somma del fallimento appare anche più importante di quello che si poteva ritenere appena successa la catastrofe, quantunque, come abbiamo detto nei giorni scorsi, si accennasse subito a cifre enormi.

« Informazioni che pestiamo garantire per attendibili assicurano che la contabilità della Banca era tenuta molto irregolarmente ed è anche arretrata di molti mesi. Il numero delle persone compromesse è grandissimo: basta accennare che al curatore giunsero in questi due giorni più di trecento telegrammi chiedenti informazioni e consigli, senza contare le lettere e senza tener conto degli interessati che si recarono in gran parte a Genova dalla Riviera e da tutte le parti d'Italia per assicurarsi de visu della situazione fatta loro dal fallimento.

« La cifra del dissesto sarà conosciuta fra un mese, quando giungeranno i risultati delle liquidazioni estere e saranno esaminati e parificati i titoli che esistono in cassa.

« Una casa di Porto Maurizio aveva in conto corrente presso i signori Bingen una somma superiore al milione.

« Una circostanza importantissima, della quale possiamo garantire l'esattezza, è questa: si sa che la Banca Bingen aveva ricevuto in impreatito dal Banco di Napoli più di cinquecentomila lire il giorno stesso in cui sospese i pagamenti; questa somma servì alla Banca per pagare un creditore genovese come acconto di un suo credito di due milioni; orbene, questo signore, messo da noi sapiamo quale scrupolo restituiva ieri al curatore l'egregia somma, che andrà probabilmente ad aggiungersi in massa alle attività del fallimento.

« Anche le quattrocentomila lire avute da una Ditta di Genova mediante la cessione di diversa natura, che fu subito, com'è noto, rifiutata, servirono a pagare un debito; ma non sono tornate in cassa come le prime.

« Non pare che il signor Alfredo Bingen abbia potuto asportarsi con forti somme di danaro; l'impiego immediato delle somme ricevute fino all'ultimo momento dimostra che egli sperò sempre di riuscire a superare, almeno per il momento, la crisi, e non ebbe quindi il tempo di preparare i particolari più importanti di simili fughe. La decisione di allontanarsi fu certamente improvvisa, e gli stipendi messi della Banca assicurano che il Bingen non potè portar con sè che poche migliaia di lire.

« Si afferma che ieri mattina l'Alfredo Bingen fu visto a Cogoleto, donde riparti prendendo un biglietto per la Riviera di ponente. »

Il ritorno della deputazione bulgara.

La *Stefani* ci comunica da Sofia, 3:

La deputazione bulgara è ritornata iersera proveniente dalla Russia, ricevuta alla stazione da Stoilow, dai ministri di giustizia, della guerra, dalle vie di comunicazioni, dal maresciallo di Corte e dal metropolita di Sofia.

Gran folla acclamante entusiasticamente. Non vi fu alcun discorso politico.

La folla acclamò il metropolita Clemente dinanzi al palazzo. Il metropolita Clemente si affacciò al balcone e pronunciò un discorso dicendo che la Russia vuole unicamente la prosperità ed il progresso della Bulgaria. Si dichiarò sicuro che il popolo, il principe ed il Governo agendo d'accordo riusciranno nello intento.

Alla Camera belga.

La *Stefani* ci comunica da Bruxelles, 3:

Camera. — Approvati l'articolo della legge scolastica rendente obbligatorio l'insegnamento della religione e della morale nell'istruzione primaria.

La squadra spagnuola a Tangeri.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 3:

La squadra spagnuola, composta della corazzata *Pelayo* e degli incrociatori *Maria Teresa*, l'Isonzo ed *Emanuele*, ricevette l'ordine di recarsi a Tangeri.

Le vittime di Kuang.

La *Stefani* ci comunica da Washington, 4:

Il console degli Stati Uniti a Shanghai telegrafa che fra le vittime di Kuang figurano 4 donne missionarie inglesi ed una americana.

Gli Stati uniti prenderanno misure immediate.

Una fabbrica di tabacchi a Valencia distrutta.

La *Stefani* ci comunica da Valencia, 3:

Un incendio distrusse completamente la fabbrica di tabacchi. Alcuni feriti. Perdite enormi.

Un *garden-party* a Napoli.

La *Stefani* ci comunica da Napoli, 3:

Stasera vi fu un *garden-party* offerto dalla Società delle frate estive agli ufficiali della squadra. La festa fu splendida, affollata e riuscitissima. Intervennero il Duca di Genova, ripetutamente applaudito, tutti gli ufficiali di marina e le notabilità. Il Duca parte domani.

La condanna di una contessa.

Telegrafano da Roma, 3:

Oggi il Tribunale condannò la contessa Anna Filippani-Ronconi per le ferite contro la giovinetta Maria Sopic, una persona di servizio, a 2 anni, 8 mesi e 10 giorni di reclusione e a 300 lire di multa, riducendo alla metà la pena per il computato di lei figlio Folvio quale minorenne.

Entrambi erano contumaci.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

BORSA DI TORINO.

Prezzi normali per contanti 3 agosto.

Rambro	104 —	Soc. Ind. S. Pandolfo	30 —
	AZIONI	Id. Cotoni Novarese	— —
Banca d'Italia	819 —	Id. Cartiere Merid.	312 —
Banca di Torino	322 —	Id. Credito Italiano	545 —
Banca Tiberina	8 —		OBBLIGAZIONI
Banca di Vercelli	95 —	Canali Cavour	507 —
Banco Sconto e Sete	84 —	Consorzio di Irrigaz. dell'Agro Veronese	300 —
Cr. Mob., tutto vers.	— —	Ferrovie Romane	305 —
Ital. vecchie	— —	Id. Meridionali	312 —
Credito Industriale	197 —	Id. Sarde (Serie 4)	291 —
Credito Meridionale	10 —	Id. Id. (Serie 5)	291 —
Credito Ligure	— —	Id. Id. (1879)	291 —
Comp. Fond. Ital. (Bf.)	— —	Id. Vittorio Emanuele	307 —
Ferrovie Meridionali	305 —	Id. Savona	300 —
Ferrovie Secondarie Sarde	310 —	Id. Adriat.

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese*

(62)

La Vestale Indiana

— Partite! Fuggite! Portate via vostro figlio e salvate voi stesso. Avete nemici che complottano la vostra rovina, che preparano a vostro danno le macchinazioni le più spaventevoli. Fuggite da me, che io sono l'inconsciente strumento dei vostri nemici.

Volevo dire tutto ciò in un grido di rivolta, ma chiusi gli occhi e vidi Alessandro, pallido, mistero, trascinante la carrozza sulla strada di Tobolsk. Allora ella ebbe paura, rabbrividì e, riaprendo gli occhi e vedendosi il barone dinanzi, si disse che quell'uomo era condannato perchè ella doveva fargli del male per salvare il conte Mentzoff.

— E avremo il piacere di averla per lungo tempo a Parigi? — le domandò il barone continuando a divorarla cogli occhi.

— Oh! no, — esclamò Nadia con uno slancio che non potè reprimere. — Conto di ritornare presto a Pietroburgo.

— Dunque, — replicò il barone, — sarà a Pietroburgo che dovrò andare per adorarla!

Nadia s'alzò; i suoi occhi lampeggiavano.

— Signore! — disse, — alla mi dimentica....

In quell'istante la porta del salone s'aprì e l'ultima entrò con una lettera.

— Scusi, signorina, — disse porgendo il vassoio d'argento a Nadia, — ma è una lettera urgente.

Quella lettera doveva contenere una notizia ben grave, perchè Nadia arrossì e impallidì leggendola e dovette fare appello a tutto il suo coraggio per nascondere il suo sgomento.

Il barone d'Arnheim, ansioso, la guardava, e quand'ella, riuscendo, con un grande sforzo di volontà, a vincere la sua agitazione, ebbe ripiegato il foglio e lo ebbe gettato su un tavolino, egli appressò la sua poltrona al divano su cui era seduta e tentò prenderle la mano.

Con brusco movimento ella s'allontanò da lui.

— Le faccio orrore? — egli disse a bassa voce.

Nadia non rispose.

— Ah! — egli riprese — per grazia, per pietà, mi dica una parola, una sola parola. Non può comprendere, signorina, come io sono in cui mi trovo mi fa soffrire....

Nadia scosse la testa e si passò la mano sulla fronte come per scacciare i pensieri che venivano a turbarla.

— Non mi crede? — proseguì il barone. — Lo comprendo. Altre labbra, più giovani, devono averle fatti tanti giuramenti d'amore. Ella non crede che io darei tutto al mondo per risparmiarle un dolore, un semplice fastidio. M'ascolti, la supplico, signorina, e mi risponda. Io non le chiedo nulla, voglio essere semplicemente suo amico.... Sì, lo so, ella non crede all'amicizia disinteressata per una creatura bella come lei. No, mi risponda, la prego, lo non so più ciò che dico, non so più ciò che faccio.... Sono pazzo! Dal giorno in cui la vidi, bella tanto e tanto seducente, io non ebbi più pace.... Non vivo più.... Io lottato, ho voluto resistere, ma, a mio malgrado, ho dovuto obbedire alla forza misteriosa che m'ha portato qui. Oh! mi perdoni, signorina, ... la amo, la amo come un pazzo.... Non ho amato mai nella mia vita; credevo di non amare mai.... Sono arrivato alla mia età senza conoscere l'amore.... Non avevo che una passione.... la passione dell'oro.... Nella mia vita non ho mai avuto altro desiderio che di accumulare tesori.... e oggi darei tutto l'oro del mondo, signorina, per un suo sorriso, per un suo bacio!

Dicendo quelle ultime parole, s'era di bel nuovo appressato alla giovane e di nuovo aveva tentato di prenderle la mano.

Nadia tremò, parve fare uno sforzo su se stessa, e non ritirò la mano.

Quel contatto produsse sui nervi del banchiere un tale effetto che lo fece divenire pallidissimo.

— Ah! — esclamò — grazie! non mi respingo, dunque non la faccio orrore.... dunque mi permette di sperare....

— Di sperare? — domandò Nadia guardando il banchiere in faccia. — Di sperare.... che cosa? Che sarò la sua amante? No.... ciò non deve sperarlo...., *mai!*

— No, — rispose il banchiere, — non dia quel senso alle mie parole.... non le domando di essere la mia amante.... le domando di permettermi d'essere suo amico.... le domando il permesso di vederla, di parlarle, di vivere della sua vita, dell'aria che ella respira. È troppo? È quello un sacrificio superiore alle sue forze?

— No, — disse Nadia a bassa voce, — non sarà un sacrificio.

— Ebbene, mi accordi, allora, l'autorizzazione di venir qua tutti i giorni. Ah! la sua mano un passo! Mi permetta d'amarla!

Ciò dicendo, egli portò alle labbra la mano di Nadia e la baciò.

La giovane fremette, ma, anche questa volta, non ritirò la mano.

Per quanto accecato dalla passione, il barone d'Arnheim conosceva abbastanza la vita per non dare grande importanza al « mai » pronunciato dalla signorina Lovaskoff. Per lui, come per tutto la Parigi elegante, di cui faceva parte, che cosa era, insomma, la signorina Lovaskoff? Una ballerina.... una ballerina bella come un amore, ma, in fin dei conti, una ballerina, vale a dire un'artista galante per la quale suo figlio aveva già fatto delle follie.... E se ella aveva accettato gli omaggi d'Oscar, perchè non poteva accettare i suoi e perchè non poteva sperare lui cento volte più ricco di Oscar, il meno più fortunato di lui?

Pel momento non domandava nulla e si sentiva completamente felice di ciò che già aveva ottenuto.

L'amore immenso, completo, lo aveva talmente trasformato che il mostro tutte le ingenuità, tutte le puerilità della prima gioventù.

— Dunque, — disse dopo un istante di silenzio, — mi permette di venire a trovarla?

— Bisogna bene che glielo permetta — rispose Nadia ancora esitante.

— Mi permette d'essere suo amico? Mi permette d'interessarmi alla sua vita, di fare tutto il possibile per fargliela elegante e bella?

La giovane chinò il capo e il banchiere prese il suo silenzio per un consenso.

— Ah! non posso dirle quanto sia grande la felicità che mi procura, mia cara Nadia, — egli disse, piegando un ginocchio dinanzi a lei. — Se mi avesse negato il favore di vederla, non so che cosa sarebbe stato di me.

Era raggiante, il barone d'Arnheim; una gioia febbrile gli faceva brillar gli occhi; Nadia, al contrario, pareva accasciata sotto il peso di una tristezza profonda.

Non cercando prolungare di troppo la sua prima visita, il barone s'alzò e prese congedo dalla bella giovane lasciandole ancora una volta la mano che ella gli abbandonava, fredda ed inerte.

Quando fu uscito, Nadia stette qualche momento abbattuta, immobile; poi s'alzò, furiosa, vinta, strappandosi i capelli dalla disperazione.

— Ah! quell'uomo! — esclamò — è il demonio! Ma sono io dunque a lui venduta? Non posso sfuggirgli? Sono dunque maledetta? Ah! Alessandro!

Fece qualche passo nel salone e il suo sguardo cadde sulla lettera che aveva posta sul tavolino.

La prese e la rilesse.

Ecco ciò che contenevano:

« Tutto è mutato. Avete fatto bene a congedare « Oscar. Il barone vi ama come un pazzo; meglio « così. Ricevetelo e cercate di trarre il miglior pro- « fitto da quella passione.

« Non tentate questa volta di disobbedire.... pen- « sate ad Alessandro!.... »

(Continua).

La scuola di Linda

« Il movimento romanzo che esce dalla penna arguta e brillante della scrittrice ormai nota e molto apprezzata, il nuovissimo romanzo di Regina di Luanto, ha in sostanza una vera efficacia morale e istruttiva. La gentildonna maestra con rapido acume la educazione che si suol dare alle ragazze in certe famiglie della così detta società elevata; ritrae l'eroina, Linda, dai primi anni della giovinezza fino alla sua maturità, ricostruisce con fantasia vivace i vari episodi di questa continua contrattura; parra come di mano in mano l'concepio della famiglia prima, poi il convento, poi le amiche, poi la società in cui vive, ne abbiano corretto il cuore, guastata la mente, travisato i sensi, contraffatto e inaridito il temperamento; e giunge ad alcune scene drammatiche e commoventi, che, messe a confronto coi primi affettuosi episodi della vita di Linda, mostrano il grande cammino, l'opera di distruzione morale compiutasi in quell'anima infelice per causa di una educazione completamente sbagliata.

« Il libro non è adatto per le fanciulle, ma i genitori e soprattutto le madri vi troveranno molto da imparare. »

(Dalla *Gazzetta di Venezia*).

Il volume, di circa 400 pagine di elegante edizione, si trova presso tutti i librai d'Italia e presso la Libreria Econ. Frassati e C° (Galleria Subalpina, Torino), al prezzo di L. 5.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo**, e via Santa Teresa (casa Geisser), piano terreno.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi od indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. *Costa L. 4 la bottiglia.*

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano. *Torinesi presso Rocker R.*, profum., *Turelli G.*, via Chiabrera, 28; *Mendo D.*, via Ospedale, 5; Aragno Luigi, via C.te Alfieri, 26. *Alle ordinazioni per posta postale aggiungere cent.* 50. M° 6

COLLINO e COMP.

PIANOFORTI ED HARMONIUMS

Vendita — Affitto — Cambi e Riparazioni.

Svariata scelta di strumenti delle più rinomate fabbriche estere e nazionali.

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO. 3010

Pei Medici-Chirurghi

L'**Institute del Cav. ROTA** fabbrica colla massima perfezione e coi più moderni requisiti della scienza qualsiasi strumento per **Chirurgia e Veterinaria**, nonchè gli **apparecchi elettro-medicali** più in uso. — Grande assortimento in **bende** varie e complete in pelle ed in metallo. — Commissioni su **modelli** e disegni. — Riparazioni. — Affilatura. — Nichelatura.

È uscito il Catalogo speciale per gli Strumenti Chirurgici.

Compagni ortopedici e Cinti erniari di costruzione affatto speciale. — Deposito delle migliori **Casse chirurgiche inglesi** e di tutti gli articoli inerenti all'Igiene e Chirurgia. 25

Piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

VICO & C°

Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)

Via San Giobbe, 7, Torino

Prolungamento di via Vanzi Settembre oltre il corso Regina Margherita.

Depositi: Via Milano, 1 — Via Vanzi Settembre, 22 — Via Andrea Doria rimpetto al n. 8.

Filiali nelle principali città d'Italia.

Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extrafini alla vaniglia.

Specialità.

Marie — Paris — Demi-lune — Croquettes — Tapioca — Queen Victoria — Albert — Maizena — Corraflour — Margherita — Honey — Petit beurre — Torino, ecc., ecc. — Caricatures — Marinesties — Zoological — Nic-nac — Ring (anelli) — Table (bastoncini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.

Articoli diversi.

Noisettes — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignoli — Nastrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Marrons-ial — Biscotti Novara — Pane quliga — Paste mandorla — Biscotti Regina — Biscotti passati all'anice ed alla vaniglia.

Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.

Biscotti Inglesi e Grana.

Pasticceria d'ogni qualità sceltissima.

Cassette speciali per campagna da kil. 1/2, 1, 3, 5.

Garanzia della conservazione per un anno. 1565

Merce assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina

FABBRICA DI CANCELLATE

in legno e filo ferro intrecciato, per la chiusura dei Parchi, Giardini, Ferrovie, Tramways, ecc.

Medaglia d'arg. Esp. Naz. Torino 1884

L. CAPRARIO Via Bava, 33 e 35 **TORINO**

Successore A. PICTET. c 3118

Si spediscono **gratis** disegni e prezzi.

Acque Minerali Sterilizzate

A. GIOMMI & C.

Torino - Bologna - Pesaro - Ancona

CERTIFICATI.

OSPEDALE MAGGIORE DI BOLOGNA

Noi sottoscritti certifichiamo che in questo Ospedale si adoperano le **Acque Minerali Artificiali** della ditta **A. Giommi & C.**, le quali nella cura delle varie malattie dimostrano un'azione uguale a quella delle Acque Naturali e quindi in pratica possono utilmente sostituirle.

Bologna, 20 Luglio 1896. Dott. Prof. IGNAZIO CANTALAMESSA
Dott. Prof. LUIGI MAZZOTTI, *Medici primari.*

Certificato delle Cliniche di Modena.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
MODENA

Modena, 10 giugno 1891.

Ufficio sanitario

Direzione Civica Medica.

Proprietarissimo signore,

Sono lieto di potere attestare che durante quest'anno scolastico ci siamo serviti con molto vantaggio dei suoi ottime acque artificiali di **Vichy, Vals, Carlsbad**, ecc., che abbiamo usate su larga scala, principalmente in anossiati di affezioni gastriche, e ci siamo persuasi che le sue acque artificiali possono benissimo sostituire le acque di Vichy ed altre acque congeneri che ci vengono dall'estero.

Prof. ERCOLE GALVAGNI, *Direttore della Clinica Medica di Modena.*

Una bott. di Vichy, Vals, ecc. L. 0 30 - Per 25 bottiglie sconto di L. 1 25.

Si spediscono casse di 25 bott. al prezzo di L. 9 50 compresi il vetro e l'imballaggio

TORINO — Via Foscolo, 17 — TORINO 9251

PRESTITO A PREMI

DELLA

CITTA' di BARLETTA

ESTRAZIONI SOSPESE

Proposta di Conversione delle Obbligazioni.

È noto come il Municipio di Barletta a seguito del disavanzo progressivo che da parecchi anni affligge la città, abbia deliberato di sospendere per tempo indeterminato le estrazioni del Prestito a Premi, approvato dal Consiglio Municipale il 4 e 5 Agosto 1869 — dalla Deputazione Provinciale il 10 Settembre 1869 — e dal R. Governo il 15 Aprile 1870.

A seguito di questa deliberazione, l'estrazione che doveva effettuarsi il 30 maggio u. s. col premio di L. 500,000 e altri minori non ebbe luogo.

Il servizio del prestito garantito in origine dal deposito di obbligazioni della Città di Napoli, della Provincia di Girgenti, della Provincia di Reggio Calabria, della Città di Torre Annunziata, della Città di Castellammare di Stabia, della Città di Caltanissetta e della Città di Salerno, fruttanava da parecchi anni irregolarmente per causa della insolvenza di alcuni di questi Comuni, e più specialmente per la impossibilità da parte del Municipio di Barletta di versare nella cassa del prestito le annualità da esso dovute.

Per questi motivi il provvedimento della sospensione delle estrazioni si reso indispensabile.

Di fronte a questo stato di cose è impossibile precisare, se e quando, e a quali condizioni il Municipio di Barletta si troverà in grado di riprendere le estrazioni. E perciò nell'interesse dei possessori di queste vecchie obbligazioni del Prestito a Premi della Città di Barletta, il di cui valore è ora deprezzatissimo, viene fatta la seguente proposta di conversione:

Per ciascuna Obbligazione vecchia del Prestito della Città di Barletta vengono date in cambio due nuove obbligazioni del Prestito (R. Decreto 1-7-1866) **il quale Prestito a Premi Riordinato è sotto la diretta amministrazione della Banca d'Italia, ed ha la garanzia dello Stato.**

Il regolare servizio di queste nuove obbligazioni è assicurato nel miglior modo, per cui si è certi di incassare realmente la somma che dalla sorte verrà loro assegnata.

Tutte indistintamente le nuove obbligazioni concorrono a premi da L. 500,000 — 200,000 50,000 — 20,000 — 10,000, ecc., e devono venir sorteggiate con premio o con rimborso nelle **Novanta** estrazioni trimestrali — semestrali e annue che avranno luogo a partire dal 1° Settembre del corrente anno in poi.

I possessori delle obbligazioni del Prestito di Barletta che intendono di aderire alla Conversione devono presentare o spedire, a mezzo di lettera raccomandata, le loro obbligazioni alla Banca Fratelli Casareto di Francesco, Via Carlo Felice, 10, Genova, non più tardi del 15 Agosto corrente. All'atto del deposito delle Obbligazioni di Barletta la Banca rilascierà una ricevuta provvisoria da cambiarsi colle altre obbligazioni a partire dal 25 dello stesso mese di agosto.

Le nuove obbligazioni comincieranno a concorrere all'estrazione del 1° Settembre prossimo.

La Banca spedirà franche di spesa in tutto il Regno le Nuove Obbligazioni. 3222

Pensione e ripetizioni ad alunni del ginnasio. Corso Oporto, 17. c 3130

Impiego disponibile, deposito lire 2500. Stipendio lire 100 mensili; sul deposito interesse legale. — Indirizzarsi *Agenzia Ch. Gardino*, via Cernaia, 18, Torino. c 3209

Persona, referenze irreprensibili e competente in **agricoltura** ed **enologia**, offresi per agente-segretario-legale senza stipendio in prova per tempo a determinarsi. Richiedere avv. D. M., studio avv. Giovi Ferdinando Barletti; via Bogino, n. 1, piano secondo. c 3198

Si compra

Bottiglie e Fiaschi usati.

Genzano, via Nizza, 9. 3215

ALASSIO (Bagni di mare).

La proprietaria vedova Calzano affitta signorili appartamenti in riva al mare. c 2962

Da vendere in Salmour

tenimento con casa di campagna, giornate 250.

Rivolgersi all'agente sig. Dompè Ivi o al notaio Rocca in Fossano. c 2964

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Pellame Monete Pietà si comprano a prezzi economici. — Via Finanze, n. 9, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 2195

FABBRICA DI

MACCHINE ELETTRICHE

INGEGNERI

MORELLI, FRANCO e BONAMICO

Torino — Via Ganstalla, 5

Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.

1408

OLIO D'OLIVE SCELTE

genuino e squisito

Lire 1 50 il chilo

Presso i depositi speciali prodotti alimentari in via Arcivescovado, 4 - Torino. 2765

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flacons da L. 1, 2 e 3 50. 4

Farmacia GIORDANO Prem. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

Pei Medici-Chirurghi

L'**Institute del Cav. ROTA** fabbrica colla massima perfezione e coi più moderni requisiti della scienza qualsiasi strumento per **Chirurgia e Veterinaria**, nonchè gli **apparecchi elettro-medicali** più in uso. — Grande assortimento in **bende** varie e complete in pelle ed in metallo. — Commissioni su **modelli** e disegni. — Riparazioni. — Affilatura. — Nichelatura.

È uscito il Catalogo speciale per gli Strumenti Chirurgici.

Compagni ortopedici e Cinti erniari di costruzione affatto speciale. — Deposito delle migliori **Casse chirurgiche inglesi** e di tutti gli articoli inerenti all'Igiene e Chirurgia. 25

Piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

Per l'OLIO PURO d'OLIVA

domandare all'unica premiata **ai unica Casa veramente produttrice** di Oneglia i campioni che si mandano *gratis* dietro semplice biglietto di visita. Si spedisce l'olio il migliore in bontà e buon mercato, **garantito genuino netto analisi chimica**, limpidissimo e di lunga conservazione, in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili, *gratis*, franco di porto alla stazione del compratore con assegno, ai seguenti prezzi:

A Finissimo bianco L. 1 20 | ogni chilo d'olio.
AB Fino pugliarino » 1 80

Per barilotto da Kg. 50 ribasso di 20 cent. al Kg. - Per quantità maggiori prezzi a convenirsi

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto | **TORINO**, via Roma, angolo via Caccia; **MILANO**, via San Paolo, n. 8; **NOVARA**, corso Torino, angolo via Bianchini; **CASALE Monferr.**, piazza Battazzi, n. 14; **BIELLA**, via Umberto I, n. 1.

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili A o AB mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 2 50 o 3 50 rispettivamente

AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori - **ONEGLIA.**

3122

Birresborn

Acqua Minerale Gazosa Naturale Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino: Cav. CARLO BOGNONE**, via Ospedale, 36. 1107

Prima di spegner nella stanza il lume
Di sparger la *Razzia* s'abbia il costume.
3315 M

COSSILA Stabilimento Idroterapico a 1/2 ora da **BIELLA** (Piemonte).

IDROTERAPIA - Elettroterapia - Massaggio

Medico Direttore Dott. L. C. BURGONZIO. 1951

Scrivere e Domande all'Amministrazione.

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute.

Stabilimento Chimico **MALESCI, Firenze.** — Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. 3006 F

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile

Boccetta di grammi 30 L. 1. — Farm. **Bonacco**, via Lagrange, ang. via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione pacco postale.* 1950

MAGAZZINO LEGNAMI del TIROLO

per cassa, pronti d'origine.

SALVADORI Via Monviso num. 40 **TORINO.** 3023

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole
Minimum 50 Cent.

NB. Nella « Pubblicità Economica » si accettano solamente avvisi di collocamenti, domande ed offerte di impieghi.

Camere mobiliate con pensione in famiglia a prezzi mitissimi. — Dal portinaio, via dei Fiori, 32, Torino. c 3152

Alloggio al primo piano di sole 4 camere, due soffitte con vista nei giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 3154

Via Carlo Alberto, 4, vicino ai portici di Po: da affittare al pressante alloggio di 12 camere che si mette a nuovo. c 2947

Piccola casa di nuova costruzione, con giardino, da vendere sul borgo San Salvario. — Rivolg. dal capo-mastro in via Cuneo, n. 8. c 3205

Villa a breve distanza dal monumento della Crimea, alloggio signorilmente mobiliato, frescо e spazioso. — Rivolgersi al portinaio di via Alfieri, 22. c 3225

Persona pratica lingua spagnuola, francese, commercio drogherie, liquori, vini, ecc., desidera occupazione; serio referente. — Scrivere Gazzetta 55, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 3214

Pianista giovane, famiglia decaduta, diciottenne, istruita, offresi a famiglia cospicua od istituto come istitutrice, governante, damigella di compagnia. — Sigra Mentore, Posta, Torino. c 3104

Ricerca per la prossima stagione di abili sarte per la direzione di grandi magazzini mode a Torino e Roma — Dirigersi entro il 15 agosto presso la sig.ra Manara, n. 28, via San Domenico. c 3158

Tutti i francobolli usati compera continuamente - Prospetto *gratis*. T. ZECHMEYER, **Norimberga.** 2223 X

Mutui, sconti, buoni matrimoni, massima segretezza. — Ufficio ROSSI, via Po, 38. c 3016

Da vendere casa, orto e prato irrigui, in amena posizione fuori barriera del Martinetto Lucento (Torino) di ettari 1,70 (giornate 4,74). — Rivolgersi G. Pautasso, via Pallamaglio, 18, p. 3°, Torino. c 3039

Bicicletta Whitwarth N. 2 telaio alto, come nuova, prezzo conveniente. — *Emporio ciclistico*, corso Duca di Genova, 19. c 3191

Occasione favorevole.

Macchina fotografica da studio e campagna 21 x 27 ed intermedi con relativi accessorii, cavalletti da campagna e galleria. Prezzo limitatissimo. — Dirigersi presso il piccolo *emporio di chincaglieria*, dirimpetto al caffè San Carlo, angolo piazza San Carlo e Santa Teresa. 00

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Maria Teresa. Desidero conoscervi non per curiosità, ma per potervi meglio apprezzare la persona che tanto s'interessa di me. V'assicuro sulla mia parola, conserverò la massima segretezza. — Continuo meglio. Vi ringrazio e saluto. c 3213 V. M.

Pensieri. Ritirati posta mia lettera e piacqui proposta fattavi? Sono impaziente di correre a te in qualsiasi modo, scrivimi subito. 3223

Guanto. Perdonami d'aver pensato di male di te; che mia sorella avuta, poverina! Che tu non possa mai ritrovare tranquillità. Appena potrai, scrivimi, anche poco, per mia pace. c 3212

UFFICIO DI PUBBLICITÀ

Haasenstein e Vogler

PIAZZA S. CARLO

e via **SANTA TERESA**
(Casa Geisser)
Piano terreno.

TORINO 1896 — Tip. EUGENIO FRASSATI e C°.